



RELAZIONI E BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2012  
101° ESERCIZIO



Banca del Piemonte



## BANCA DEL PIEMONTE

Società per azioni con unico socio

Fondata nel 1912

Banca iscritta all'Albo delle Banche

Banca aderente al Fondo Interbancario  
di Tutela dei Depositi

Capitale sociale € 25.010.800 interamente versato

Riserve € 119.563.146

## SEDE CENTRALE

10121 Torino, Via Cernaia n. 7

Telefono: 011.5652.1

Telefax: 011.5176123

Indirizzo Swift BDCP IT TT

Indirizzo Telegrafico: BANCADELPIEMONTE

Casella Postale 322

[www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)

# INDICE

<b>CARICHE SOCIALI</b> .....	7
<b>ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE</b> .....	8
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	15
CORPORATE GOVERNANCE .....	18
RACCOLTA .....	22
IMPIEGHI .....	22
TITOLI E FINANZA .....	27
PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE .....	28
LA BANCA E IL TERRITORIO .....	30
I NUOVI PRODOTTI .....	32
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE .....	33
ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA .....	33
REVISIONE INTERNA .....	36
COMPLIANCE .....	37
RISK MANAGEMENT .....	38
RISORSE UMANE E FORMAZIONE .....	40
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI .....	43
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI .....	44
RISULTATI ECONOMICI .....	45
PATRIMONIO NETTO .....	46
RENDICONTO FINANZIARIO .....	46
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	46
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	48
<b>PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO</b> .....	50
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</b> .....	52
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	56
<b>STATO PATRIMONIALE</b> .....	60
<b>CONTO ECONOMICO</b> .....	63
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b> .....	65
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b> .....	66
<b>RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)</b> .....	68
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	71

<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI</b> .....	71
<b>A1 PARTE GENERALE</b> .....	71
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI .....	71
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE .....	71
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO .....	73
<b>A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b> .....	73
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	73
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	74
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA .....	75
4 - CREDITI .....	76
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	77
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA .....	77
7 - PARTECIPAZIONI .....	78
8 - ATTIVITÀ MATERIALI .....	78
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	79
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE .....	79
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA .....	79
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI .....	80
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	80
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	81
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	81
16 - OPERAZIONI IN VALUTA .....	81
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	81
<b>A3 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i></b> .....	82
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b> .....	84
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE .....	84
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	85
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	86
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	87
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA .....	88
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE .....	89
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA .....	90
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	91
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	92
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI .....	92
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI .....	93
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	95
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI .....	97
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. .	99
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ .....	100
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b> .....	101
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE .....	101
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA .....	101
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	102
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	103
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	103
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA .....	104
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	104
SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI .....	105
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE .....	105
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ .....	105

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE .....	106
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI .....	106
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI .....	107
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA .....	107
ALTRE INFORMAZIONI .....	109
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>111</b>
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI .....	111
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI .....	113
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI .....	114
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE .....	115
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA.....	115
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO .....	116
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	116
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO .....	116
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE .....	118
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI .....	119
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI .....	119
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	120
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE .....	120
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI .....	120
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI .....	121
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO .....	121
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI .....	121
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE .....	121
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE .....	122
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI .....	122
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE .....	122
<b>PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....</b>	<b>123</b>
<b>PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....</b>	<b>124</b>
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO .....	124
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO .....	137
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....	155
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI .....	160
<b>PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....</b>	<b>163</b>
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA .....	163
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA .....	165
<b>PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA .....</b>	<b>169</b>
<b>PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>169</b>
<b>PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI .....</b>	<b>170</b>
<b>PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE .....</b>	<b>170</b>
<b>ALLEGATI AL BILANCIO .....</b>	<b>170</b>
<b>PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI.....</b>	<b>171</b>



# CARICHE SOCIALI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### PRESIDENTE

\* Lionello Jona Celesia

### VICE PRESIDENTI

\* Flavio Dezzani

\* Gianluca Ferrero

### AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

\* Camillo Venesio

### CONSIGLIERI

Giorgio Baralis

Alessandro Barberis

Gianluigi Gabetti

\* Luigi Gazzera

Giorgio Giorgi

Domenico Ramondetti

Carla Venesio

Matteo Venesio

*\* Componenti il Comitato Esecutivo*

## COLLEGIO SINDACALE

### PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

### SINDACI EFFETTIVI

Piergiorgio Re

Mauro Bunino

### SINDACI SUPPLEMENTI

Paolo Claretta Assandri

Nicoletta Paracchini

### REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.



# ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

## SEDE CENTRALE(\*)

Torino  
Via Cernaia, 7  
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1  
Fax 011 5176123  
Call Center 800-998050  
Codice BIC BDCP IT TT  
[www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)  
[info@bancadelpiemonte.it](mailto:info@bancadelpiemonte.it)

## TORINO

Sede di Torino (\*)

Via Cernaia, 7  
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1  
Fax 011 532178  
[sedetorino@bancadelpiemonte.it](mailto:sedetorino@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 1 (\*)

Piazza Rebaudengo, 14  
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131  
Fax 011 2427540  
[torino1@bancadelpiemonte.it](mailto:torino1@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 2 (\*)

Via De Sanctis, 78  
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324  
Fax 011 701157  
[torino2@bancadelpiemonte.it](mailto:torino2@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 3 (\*)

Via Guala, 130/C  
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371  
Fax 011 3160776  
[torino3@bancadelpiemonte.it](mailto:torino3@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 4 (\*)

Corso Sebastopoli, 234  
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344  
Fax 011 3270075  
[torino4@bancadelpiemonte.it](mailto:torino4@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 5 (\*)

Corso Racconigi, 118/B  
C.A.P. 10141

Tel. 011 331104  
Fax 011 3822755  
[torino5@bancadelpiemonte.it](mailto:torino5@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 6 (\*)

Corso Belgio, 105  
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329  
Fax 011 8989036  
[torino6@bancadelpiemonte.it](mailto:torino6@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 7 (\*)

Corso Palermo, 57  
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415  
Fax 011 2481618  
[torino7@bancadelpiemonte.it](mailto:torino7@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 8 (\*)

Corso Cosenza, 68/B  
C.A.P. 10137

Tel. 011 369211  
Fax 011 3272096  
[torino8@bancadelpiemonte.it](mailto:torino8@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 9 (\*)

Corso Cairoli, 32/A  
C.A.P. 10123

Tel. 011 8127936  
Fax 011 8127975  
[torino9@bancadelpiemonte.it](mailto:torino9@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 10 (\*)

Via Borgaro, 80  
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828  
Fax 011 2216760  
[torino10@bancadelpiemonte.it](mailto:torino10@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 11 (\*)

Via Nizza, 166  
C.A.P. 10126

Tel. 011 676622  
Fax 011 676574  
[torino11@bancadelpiemonte.it](mailto:torino11@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 12 (\*)

Corso Raffaello, 15  
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019  
Fax 011 6688306  
[torino12@bancadelpiemonte.it](mailto:torino12@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 13 (\*)

Corso Einaudi, 15  
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088  
Fax 011 505284  
[torino13@bancadelpiemonte.it](mailto:torino13@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 14 (\*)

Piazza Perotti, 8  
C.A.P. 10143

Tel. 011 7428162  
Fax 011 7410765  
[torino14@bancadelpiemonte.it](mailto:torino14@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 15 (\*)

Corso Umbria, 25  
C.A.P. 10144

Tel. 011 487224  
Fax 011 4371087  
[torino15@bancadelpiemonte.it](mailto:torino15@bancadelpiemonte.it)

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

## PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 170 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 <a href="mailto:brandizzo@bancadelpiemonte.it">brandizzo@bancadelpiemonte.it</a>
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 <a href="mailto:candiolo@bancadelpiemonte.it">candiolo@bancadelpiemonte.it</a>
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 <a href="mailto:carignano@bancadelpiemonte.it">carignano@bancadelpiemonte.it</a>
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 <a href="mailto:caselle@bancadelpiemonte.it">caselle@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 <a href="mailto:chieri@bancadelpiemonte.it">chieri@bancadelpiemonte.it</a>
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 <a href="mailto:cirie@bancadelpiemonte.it">cirie@bancadelpiemonte.it</a>
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 <a href="mailto:collegno@bancadelpiemonte.it">collegno@bancadelpiemonte.it</a>
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 <a href="mailto:druento@bancadelpiemonte.it">druento@bancadelpiemonte.it</a>
Gassino Torinese (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 <a href="mailto:gassino@bancadelpiemonte.it">gassino@bancadelpiemonte.it</a>
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 <a href="mailto:giaveno@bancadelpiemonte.it">giaveno@bancadelpiemonte.it</a>
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 <a href="mailto:grugliasco@bancadelpiemonte.it">grugliasco@bancadelpiemonte.it</a>
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 <a href="mailto:leini@bancadelpiemonte.it">leini@bancadelpiemonte.it</a>
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 <a href="mailto:moncalieri@bancadelpiemonte.it">moncalieri@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Centro Commerciale 45° Nord Via Postiglione, 1 C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 <a href="mailto:nichelino@bancadelpiemonte.it">nichelino@bancadelpiemonte.it</a>
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 <a href="mailto:pianezza@bancadelpiemonte.it">pianezza@bancadelpiemonte.it</a>
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 <a href="mailto:pinero@bancadelpiemonte.it">pinero@bancadelpiemonte.it</a>
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 <a href="mailto:piossasco@bancadelpiemonte.it">piossasco@bancadelpiemonte.it</a>

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 <a href="mailto:poirino@bancadelpiemonte.it">poirino@bancadelpiemonte.it</a>
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 <a href="mailto:rivalta@bancadelpiemonte.it">rivalta@bancadelpiemonte.it</a>
Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 <a href="mailto:rivoli@bancadelpiemonte.it">rivoli@bancadelpiemonte.it</a>
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 <a href="mailto:sanmauro@bancadelpiemonte.it">sanmauro@bancadelpiemonte.it</a>
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 <a href="mailto:settimo@bancadelpiemonte.it">settimo@bancadelpiemonte.it</a>
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 <a href="mailto:venaria@bancadelpiemonte.it">venaria@bancadelpiemonte.it</a>
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 <a href="mailto:verolengo@bancadelpiemonte.it">verolengo@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 <a href="mailto:casalemonferrato@bancadelpiemonte.it">casalemonferrato@bancadelpiemonte.it</a> Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	
Casale Popolo (*)	Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15030	Tel. 0142 561361 Fax 0142 563670 <a href="mailto:casalepopolo@bancadelpiemonte.it">casalepopolo@bancadelpiemonte.it</a>
Casale Porta Milano (*)	Via Cardinal Massaia, 64/A C.A.P. 15033	Tel. 0142 453227 Fax 0142 73791 <a href="mailto:casaleportamilano@bancadelpiemonte.it">casaleportamilano@bancadelpiemonte.it</a>
Casale San Germano (*)	Strada Alessandria, 171 C.A.P. 15040	Tel. 0142 509014 Fax 0142 50639 <a href="mailto:casalesangermano@bancadelpiemonte.it">casalesangermano@bancadelpiemonte.it</a>
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 <a href="mailto:frassinetopo@bancadelpiemonte.it">frassinetopo@bancadelpiemonte.it</a>
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 <a href="mailto:mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it">mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 <a href="mailto:ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it">ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 <a href="mailto:villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it">villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	Sportello automatico

Uffici di Tesoreria comunale a Frassinello M.to e Valmacca

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

## PROVINCIA DI CUNEO

Borgo San Dalmazzo (*)	Via Lovera, 90 C.A.P. 12011	Tel. 0171 265548 Fax 0171 260454 <a href="mailto:borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it">borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it</a>
Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 <a href="mailto:bra@bancadelpiemonte.it">bra@bancadelpiemonte.it</a>
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 <a href="mailto:busca@bancadelpiemonte.it">busca@bancadelpiemonte.it</a>
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 <a href="mailto:cuneo@bancadelpiemonte.it">cuneo@bancadelpiemonte.it</a>
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 <a href="mailto:fossano@bancadelpiemonte.it">fossano@bancadelpiemonte.it</a>
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 <a href="mailto:mondovi@bancadelpiemonte.it">mondovi@bancadelpiemonte.it</a>
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 <a href="mailto:saluzzo@bancadelpiemonte.it">saluzzo@bancadelpiemonte.it</a>
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 <a href="mailto:savigliano@bancadelpiemonte.it">savigliano@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 <a href="mailto:borgomanero@bancadelpiemonte.it">borgomanero@bancadelpiemonte.it</a>
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 <a href="mailto:galliate@bancadelpiemonte.it">galliate@bancadelpiemonte.it</a>
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 <a href="mailto:novara@bancadelpiemonte.it">novara@bancadelpiemonte.it</a>
Novara 2 (*)	Corso Risorgimento, 90 C.A.P. 28100	Tel. 0321 621029 Fax 0321 622329 <a href="mailto:novara2@bancadelpiemonte.it">novara2@bancadelpiemonte.it</a>
Novara 3 (*)	Viale Roma, 36/A C.A.P. 28100	Tel. 0321 458920 Fax 0321 482029 <a href="mailto:novara3@bancadelpiemonte.it">novara3@bancadelpiemonte.it</a>
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 <a href="mailto:oleggio@bancadelpiemonte.it">oleggio@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 <a href="mailto:verbania@bancadelpiemonte.it">verbania@bancadelpiemonte.it</a>
----------------------	-------------------------------------	---

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay



RELAZIONI



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

nel 2012 Banca del Piemonte ha compiuto cent'anni: un obiettivo importante e un risultato raggiunto ispirandosi, fin dalla costituzione, ai principi di indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio.

I dati che seguono confermano che Banca del Piemonte rimane una delle più solide banche a livello non solo regionale e nazionale, ma anche europeo.

Ha saputo infatti coniugare, in una formula vincente, la tradizione familiare, basata sulla sana e prudente gestione e su una attenta analisi dei rischi e dei costi, con l'innovazione, grazie al fondamentale contributo di un management giovane, motivato e professionale, con una forte presenza femminile.

\* \* \*

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei principali settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

### L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario, la crescita dell'Economia Mondiale dovrebbe attestarsi, nel 2012, al +3,3% (+3,8% nel 2011).

Il quadro congiunturale dell'Area Euro è peraltro fortemente peggiorato a seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e delle permanenti tensioni sui mercati del debito sovrano dell'area. Nell'ultimo trimestre del 2012, il PIL dell'Eurozona ha registrato una diminuzione pari al 2,4% in termini trimestrali annualizzati, risentendo dell'evoluzione negativa della domanda interna, in flessione dalla metà del 2011. Nella media del 2012, il Prodotto si è contratto dello 0,5% (+1,5% nel 2011).

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro, tra il 2011 e il 2012, è diminuito dal 2,7% al 2,5%. Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono rimaste anche nel 2012 intonate in direzione espansiva. La Banca Centrale Europea ha diminuito il suo tasso di rifinanziamento principale portandolo, a luglio 2012, allo 0,75% dall'1%, per poi lasciarlo invariato fino ad oggi.

\* \* \*

La recessione italiana si è confermata più severa rispetto alla media dell'Eurozona. Sul quadro congiunturale dell'economia italiana hanno inciso la contrazione della domanda interna e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano. Secondo i dati pubblicati dall'Istat, il 2012 si chiude con un PIL in calo del 2,4%. Nell'ultimo trimestre del 2012, il PIL si era ridotto del 3,8% (-0,9% nel trimestre precedente), un valore, questo, più forte di quanto si attendessero gli economisti. Si è trattato del sesto trimestre consecutivo di calo. Nel secondo e primo trimestre il Prodotto era diminuito, in termini trimestrali annualizzati, del 3% e del 3,3% rispettivamente.



L'indice della produzione industriale ha mostrato un andamento decrescente nel corso del 2012, segnando, nella media dell'anno, un calo pari al 6,5% rispetto all'anno precedente. L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un aumento dello 0,4% rispetto a novembre (-6,6% a/a).

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica il tasso di occupazione medio del 2012 è stato del 56,8%, in lieve calo rispetto al 56,9% del 2011. Il mercato del lavoro continua a rappresentare uno dei principali fattori di debolezza dello scenario economico italiano: nel corso del 2012, il tasso di disoccupazione è cresciuto ininterrottamente passando da 9,6% di gennaio a 11,2% di dicembre. Ciononostante, il tasso di disoccupazione medio annuo del 2012, pari a 10,6%, rimane inferiore rispetto al valore medio dell'Eurozona, pari a 11,4%. Il tasso di disoccupazione giovanile continua ad essere molto alto e, a dicembre 2012, si è attestato al 36,6% dal 31,7% di dicembre 2011.

Nella media del 2012 l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo è stato pari a 3,3% (2,9% nella media del 2011), con un rallentamento registrato negli ultimi tre mesi. A dicembre l'indice si è portato al 2,6%.

## IL PIEMONTE

Nella regione - secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2012" - nella prima parte dell'anno è proseguita la fase negativa iniziata nell'estate del 2011. Nell'industria la domanda ha continuato a ridursi a causa della componente interna, riflettendosi sull'attività produttiva e sul grado di utilizzo degli impianti, in ulteriore flessione.

Un contributo positivo all'attività economica è venuto ancora dalle esportazioni, che pur risentendo del rallentamento del commercio internazionale hanno continuato a crescere, trainate dalle vendite nei mercati extra UE. La spesa per investimenti delle imprese, già molto contenuta negli anni scorsi, è ulteriormente diminuita.

Sulla perdurante congiuntura negativa nelle costruzioni ha influito il forte calo del mercato immobiliare. Nei servizi l'attività ha risentito dell'indebolimento della capacità di spesa delle famiglie. I consumi sarebbero diminuiti nei primi sei mesi dell'anno; anche i flussi turistici sono calati; il movimento di merci su strada ha subito una brusca contrazione, riflettendo quella dell'attività produttiva.

L'occupazione nel primo semestre è tornata a calare, sia pure in misura contenuta. L'offerta di lavoro ha continuato a crescere, in maggiore misura per le donne, riflettendosi sul tasso di disoccupazione, in ulteriore aumento.

Secondo la 165ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, che ha coinvolto 1.244 imprese industriali piemontesi, nel quarto trimestre 2012 è proseguita la fase recessiva che ha colpito il sistema manifatturiero piemontese, allungando così la serie di risultati negativi in atto a partire dal quarto trimestre 2011.

Il segno negativo della produzione industriale accomuna tutti i territori, anche se con intensità differenti. Per quanto riguarda in particolare le zone dove è presente la Banca, la provincia di Torino mostra una variazione in linea con il dato medio piemontese (-4,0%).

Le province di Novara e Alessandria rilevano una contrazione pari, rispettivamente, al 3,7% e al 3,6%. Meno intense risultano, invece, le flessioni registrate dalle altre province piemontesi: il Verbano Cusio Ossola manifesta una diminuzione della produzione del 2,6%, mentre la provincia di Cuneo una contrazione pari allo 0,4%.

Il X Rapporto sull'internazionalizzazione del Piemonte, monitoraggio dello sviluppo regionale sui mercati esteri a cura di Unioncamere Piemonte, mostra peraltro come, nonostante il repentino peggioramento della congiuntura internazionale, l'interscambio commerciale piemontese di merci e servizi abbia evidenziato un andamento nel complesso positivo, e come la Regione abbia continuato ad attrarre non soltanto investimenti, ma anche "cervelli" e nuove imprenditorialità provenienti dall'estero.

## LA BANCA

In un anno ancora estremamente difficile e malgrado la numerosa e reiterata legislazione avversa, i nostri grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione della parte finanziaria, nell'efficientamento delle strutture, nel controllo dei rischi e dei costi, ci hanno permesso di proseguire il lento sentiero di miglioramento della redditività, pur in presenza di un nuovo, significativo peggioramento del costo del rischio di credito.

In relazione in particolare al rischio di credito ed al relativo costo, nel 2012, quarto anno di crisi economica con ulteriore riduzione dei consumi privati e degli investimenti delle imprese, il peggioramento degli indicatori della qualità del credito si è ulteriormente accentuato; nel contempo, la Banca conferma indicatori complessivi delle attività deteriorate e delle singole componenti di questa voce (Sofferenze, Incagli, Ristrutturate, Posizioni scadute e/o sconfinanti) decisamente migliori delle medie regionali e nazionali. Anche per quanto riguarda la copertura delle Riserve - Analitiche e Forfettarie, sempre effettuate in coerenza con i principi di sana e prudente gestione - la Banca conferma, secondo le ultime informazioni disponibili, una situazione complessivamente migliore della media nazionale e di tutte le categorie dimensionali.

La situazione dell'economia regionale nel 2013 dovrebbe migliorare, almeno a partire dall'ultima parte dell'anno; peraltro, negli ultimi mesi del 2012 non vi è stato alcun elemento, per quanto riguarda l'andamento delle partite deteriorate, che ci faccia ritenere che la crisi sia in corso di superamento. Inoltre, la Banca d'Italia ha opportunamente insistito - con ispezioni mirate e/o con analisi e colloqui approfonditi, nonché con lettera del 14 marzo 2013 - affinché le coperture delle Riserve Analitiche e Forfettarie siano assolutamente adeguate alla situazione economica molto difficile.

In questo contesto e con un'ottica di estrema prudenza, abbiamo rivisto le operazioni garantite da ipoteche volontarie e/o giudiziali delle partite comprese tra le Sofferenze o le Incagliate di importo superiore a 100 migliaia di euro. Il valore di queste garanzie, alla luce delle consuete valutazioni periodiche del valore degli immobili (risultante dalle perizie effettuate e dal loro sistematico aggiornamento, dalle valutazioni degli organi interni competenti o dei CTU), risulta essere superiore al credito residuo. Tuttavia, viste le difficoltà del mercato immobiliare, abbiamo ritenuto opportuno effettuare ulteriori, prudenziali riduzioni di valore delle garanzie (dell'ordine del 40% circa) e quindi, ove necessario, effettuare i conseguenti adeguamenti delle Riserve Analitiche.

A seguito di queste azioni la percentuale complessiva di copertura dei Crediti Deteriorati è del 45,7%, con le Sofferenze coperte al 58,2% e gli Incagli coperti al 23,8%; la copertura delle Riserve Forfettarie sui Crediti in bonis è dello 0,9%.

La sana e prudente gestione, punto di partenza per tutta l'operatività della Banca, è la base su cui poggiano i tre obiettivi strategici: redditività, liquidità e patrimonializzazione, da coniugare con il forte ed efficace presidio dei rischi nelle diverse articolazioni, con il perseguimento di una trasparenza semplice e sostanziale e con la grande attenzione alla conformità - formale e sostanziale - al complesso e mutevole quadro normativo e regolamentare (500 provvedimenti negli ultimi 5 anni).

La Banca non ha al proprio attivo avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita, né partecipazioni; il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,77% del totale attivo.

Le attività finanziarie definite "di livello 3" sono pari a 528 migliaia di euro, pari allo 0,03% del totale attivo. Si tratta delle c.d. "partecipazioni non rilevanti" ovvero titoli di capitale aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore a 500 migliaia di euro) - che comunque la Banca non ha al momento intenzione di dismettere - il cui fair value non è di fatto determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi, tanto è vero che essi sono valutati al costo.

Circa il 95% dei titoli non di capitale in portafoglio è rappresentato da emissioni del Governo italiano.

Le passività finanziarie di negoziazione sono presenti per un importo pari allo 0,03% del totale passivo; si

tratta del fair value negativo dei contratti finanziari derivati stipulati a copertura gestionale dei mutui a tasso fisso, tutti non quotati.

Il rapporto impieghi/depositi è pari all'87,1% (90,7% a fine 2011). La c.d. "leva finanziaria" (definita come totale attivo su patrimonio di vigilanza) è pari a 12,6 (13,2 a fine 2011).

Il Core Tier 1 ratio al 31 dicembre 2012 è pari al 13,1% e conferma la tradizionale, forte patrimonializzazione. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, è essenziale consolidare la crescita dei mezzi propri: il progetto di destinazione dell'utile di esercizio 2012 evidenzia una quota destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca pari all'81,5% (oltre l'82% nell'ultimo quinquennio).

\* \* \*

## CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confienza Partecipazioni S.p.A. che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il cosiddetto sistema di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale. La Banca non fa parte di alcun gruppo.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e lo statuto sociale sono pubblicati sul sito internet [www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it), nella sezione "La Banca", area Corporate Governance.

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG S.p.A.. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Il Progetto di Governo Societario è periodicamente rivisto ed aggiornato.

## ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, e il Collegio Sindacale.

Considerata l'appartenenza di Banca del Piemonte alla quarta macro-categoria SREP (Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero il processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari), non sono stati istituiti altri Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi di legge e di statuto l'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria - alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario - viene chiamata ad approvare inoltre:

- le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

La Banca non ha e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di remunerazione basati su strumenti finanziari (quali ad esempio *stock options*).

All'Assemblea ordinaria viene fornita annualmente una informativa ex-post sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione; si tratta in particolare di:

- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del c.d. "personale più rilevante", individuato con un'apposita, approfondita auto-valutazione.

L'informativa al pubblico in tema di remunerazione e incentivazione prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 viene fornita attraverso il sito internet della Banca, nella sezione "La Banca", area Corporate Governance, Informativa al pubblico. Informazioni aggregate sui compensi sono presenti anche nella parte H della Nota integrativa; relativamente ai sistemi premianti si veda inoltre quanto indicato a pag. 42 della presente relazione.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a tredici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione - oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge - alcune decisioni, tra cui in particolare la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il parere dell'organo di controllo.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione è composto da dodici membri, sette dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (59%) e cinque dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (41%). Tra essi vi è una rappresentante del genere femminile (8%).

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione - come previsto dallo statuto - ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito ed all'acquisto di beni immobili. I Vice Presidenti possono in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare disgiuntamente tutti i poteri del Presidente stesso; la firma dei Vice Presidenti fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato (che riveste anche la carica di Direttore Generale) poteri in materia di erogazione e gestione del credito esercitabili esclusivamente in caso di urgenza. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed a dipendenti della Banca, nonché la firma sociale e poteri di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminati ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2012 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 21 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, i Direttori Centrali e alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza. La presenza media degli Amministratori è dell'88% per le riunioni di Consiglio e del 90% per le riunioni di Comitato.

Il Collegio Sindacale, a norma di statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

### **ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI**

Con l'aggiornamento n. 9 del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 è stata emanata la nuova disciplina riguardante le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca, che è entrata in vigore il 31 dicembre 2012. Le disposizioni sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In ottemperanza al dettato normativo sono state censite le parti correlate ed i relativi soggetti connessi e nella riunione del 20 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati che è stata inoltre pubblicata sul sito internet della Banca, nella sezione "La Banca", area Corporate Governance. Sono in atto ulteriori attività volte a migliorare i processi organizzativi descritti nella suddetta Politica al fine di ottenere - nella rigorosa applicazione delle norme - la massima, sempre più importante efficienza operativa.

### **TUTELA DELLA CONCORRENZA E PARTECIPAZIONI PERSONALI INCROCIATE NEI MERCATI DEL CREDITO E FINANZIARI**

Il D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1 della L. 22 dicembre 2011 n. 214, all'articolo 36 prevede il divieto, per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

In seguito alle indicazioni pervenute in materia da parte delle Autorità sono state rimosse le incompatibilità presenti. Tutti gli esponenti interessati hanno scelto di mantenere la carica in Banca del Piemonte.

### **IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001**

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Ai sensi del ricordato decreto è stato istituito un "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"; il Comitato, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento, è composto da cinque membri: un Consigliere di Amministrazione dotato di comprovate caratteristiche morali e professionali, il Dirigente Responsabile della Funzione Antiriciclaggio (che ne è il Presidente),

il Responsabile della Funzione Risorse Umane, il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Consulenza Legale, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna.

Con periodicità di norma semestrale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo definito dalla Banca.

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

### **IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"**

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne. Lo SCI è riepilogato in un articolato documento di oltre 200 pagine che viene costantemente aggiornato ed ogni anno integralmente sottoposto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In linea con la volontà di promuovere a tutti i livelli la "cultura dei controlli" e la consapevolezza dei rischi, oltre a essere distribuito a tutti i Capi delle Funzioni e degli Uffici della Sede Centrale il documento è presente sulla intranet aziendale, accessibile da tutto il personale.

### **ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO**

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario, il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, il codice di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, il codice di condotta sui mutui ipotecari, i protocolli d'intesa per la prevenzione dell'usura e del racket.

### **IL CODICE ETICO**

La Banca si è inoltre dotata di un Codice Etico, aggiornato nel 2012 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa.

Il codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all'interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della Banca. È presente sul sito internet della Banca nella sezione "La Banca" alla voce: Chi siamo, Responsabilità amministrativa della società.

Il Codice Etico prevede strumenti e vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

### **IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE**

La riservatezza è considerata un principio di importanza strategica per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utiliz-

zate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali. L'art. 45 del c.d. "Decreto Semplificazioni", pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 febbraio 2012, ha abrogato tutte le previsioni contenute nel Codice della privacy e nel Disciplinare tecnico che si riferiscono al Documento programmatico sulla sicurezza, determinando di fatto l'abolizione dell'obbligo di predisporre e aggiornare tale documento.

Confermate anche nel 2012 le certificazioni del sistema di gestione integrato della qualità (ISO 9001:2008) e della sicurezza delle informazioni (ISO 27001:2005) rilasciate dall'ente di certificazione indipendente DNV Business Assurance a Cedacri S.p.A., outourcer del sistema informativo.

\* \* \*

## RACCOLTA

### IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2012	31/12/2011	var. %
Raccolta da Clientela	1.389.600	1.344.389	3,36
Raccolta da BCE e da Banche	145.155	141.149	2,84
Risparmio gestito e assicurativo	623.174	604.131	3,15
Risparmio amministrato	793.051	937.279	-15,38
<b>Totale</b>	<b>2.950.980</b>	<b>3.026.948</b>	<b>-2,51</b>

Nella media dell'anno la raccolta da clientela e la raccolta complessiva (clientela + banche) confermano sostanzialmente i valori del 2011. In relazione alla tranquilla posizione di liquidità non sono state effettuate nel corso dell'anno iniziative aggressive di raccolta diretta.

La diminuzione del risparmio amministrato è stata causata in particolare da una importante uscita che non ha avuto peraltro alcun impatto sui ricavi della Banca.

### I TASSI PASSIVI

I tassi passivi medi sulla Raccolta da Clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare un aumento contenuto, di circa 7 punti base rispetto all'anno precedente.

## IMPIEGHI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2012	31/12/2011	var. %
Impieghi a Clientela:	1.210.126	1.218.786	-0,71
- di cui mutui	617.081	637.799	-3,25
- di cui conti correnti	322.821	303.674	6,31
- di cui altre operazioni	270.224	277.313	-2,56
Crediti verso Banca d'Italia	121.093	17.914	575,97
Crediti verso Banche	13.098	4.816	171,97
<b>Totale</b>	<b>1.344.317</b>	<b>1.241.516</b>	<b>8,28</b>

Il significativo incremento dei crediti verso Banca d'Italia è dovuto alla presenza nel conto di gestione, a fine 2012, di 112 milioni di euro. Lo scorso anno erano presenti 135 milioni di depositi liberi presso Banca Centrale Europea, riclassificati nella voce 10 dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

## GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi per cassa confermano i valori puntuali 2011; nella media dell'anno si registra una lieve riduzione, inferiore al 2%.

I crediti di firma ammontano a 27.894 migliaia di euro, in diminuzione del 5,98% rispetto alle 29.668 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La Banca, pur in un quadro congiunturale particolarmente sfavorevole, continua a perseguire una crescita moderata, equilibrata e attenta. Le politiche creditizie sono guidate da logiche di gestione sana e prudente, frazionamento del rischio, sempre maggiore capacità selettiva.

L'esame dei principali affidamenti a clientela ordinaria (portato trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione) evidenzia a fine esercizio 277 controparti affidate per importi pari o superiori ad 1 milione di euro. Tra esse sono presenti sei partite deteriorate: si tratta in particolare di una posizione di "sconfinamento persistente", tre posizioni incagliate, due posizioni a sofferenza. Sono inoltre presenti 14 posizioni oggetto di c.d. "moratoria" e 26 posizioni con utilizzi superiori al 2% del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2012.

Per quanto riguarda la concentrazione degli impieghi i dati gestionali evidenziano che sono presenti solo quattro posizioni con un accordato superiore all'1% degli accordati totali Banca; i primi 10 clienti rappresentano il 4,6% degli impieghi totali; i primi 20 il 7,2% ed i primi 50 il 12,2%. Le percentuali sono in lieve riduzione rispetto all'anno precedente.

Infine, con particolare riferimento alle famiglie, i mutui ipotecari erogati al 31 dicembre 2011 ammontano a 304.370 migliaia di euro, in lieve riduzione sull'anno precedente. Nell'anno sono stati erogati circa 25 milioni di euro, di cui il 60% a tasso variabile.

## IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio - connesso all'attività di erogazione del credito - relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di clienti o gruppi.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso - alle dirette dipendenze della Direzione Crediti - ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. La Funzione Risk Management - componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale - ha il compito di definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito, di monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate, di supportare la Direzione Crediti e la Funzione Qualità e Contenzioso nella definizione dei criteri di classificazione dei clienti tra le posizioni a maggior rischio e verificarne il rispetto, nonché di effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E, a pag. 124.

A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" nette per cassa nei confronti della clientela ammontano a



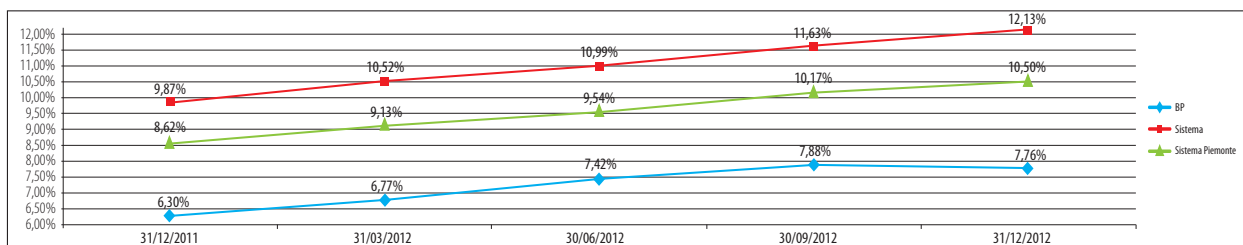
52.802 migliaia di euro contro 44.838 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con un aumento del 17,8%. Esse rappresentano il 4,4% del totale dei crediti verso clientela e sono così composte:

	31/12/2012	31/12/2011	var. % o ass.
Sofferenze	27.018	21.674	24,66
in % degli impieghi Clientela	2,23	1,79	0,44
Incagli	20.962	19.212	9,11
in % degli impieghi Clientela	1,73	1,59	0,14
Esposizioni ristrutturate	415	397	4,53
in % degli impieghi Clientela	0,03	0,03	0,00
Esposizioni scadute	4.407	3.555	23,97
in % degli impieghi Clientela	0,36	0,29	0,07
<b>Totale</b>	<b>52.802</b>	<b>44.838</b>	<b>17,76</b>
in % degli impieghi Clientela	4,36	3,68	0,68

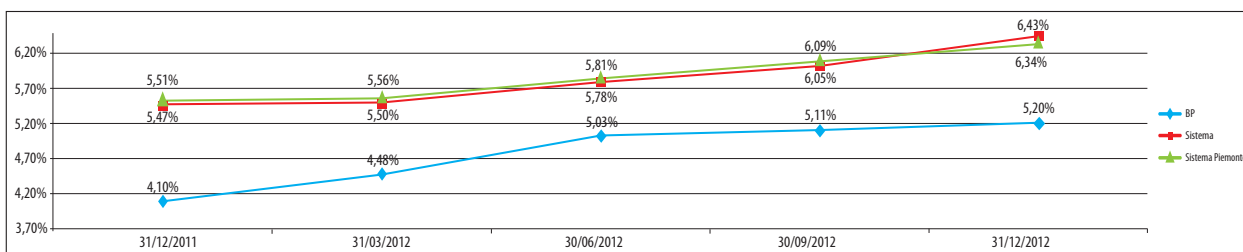
Secondo i dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, in Italia il rapporto sofferenze nette/impieghi totali di sistema al 31 dicembre 2012 è in peggioramento e si è collocato al 3,33% contro il 2,69% del 2011.

Nel 2012, quarto anno di crisi economica con ulteriore riduzione dei consumi privati e degli investimenti delle imprese, il peggioramento degli indicatori della qualità del credito si è ulteriormente accentuato; nel contempo, la Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili – indicatori delle attività deteriorate decisamente migliori delle medie regionali e nazionali, come si evince dai grafici seguenti (valori lordi, fonte flusso di ritorno BASTRA 1).

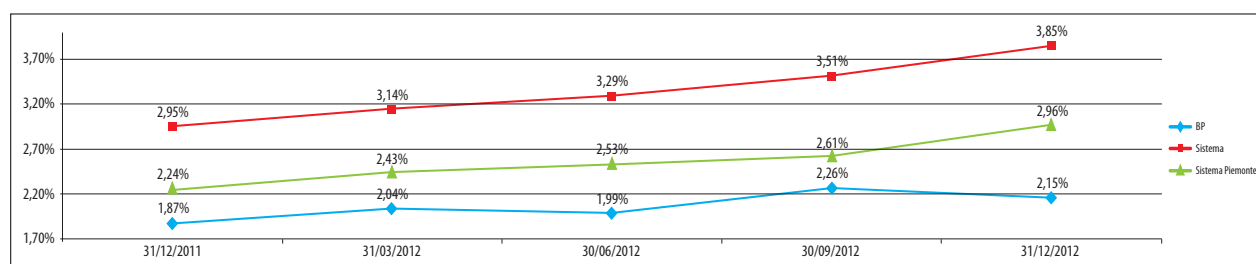
#### Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



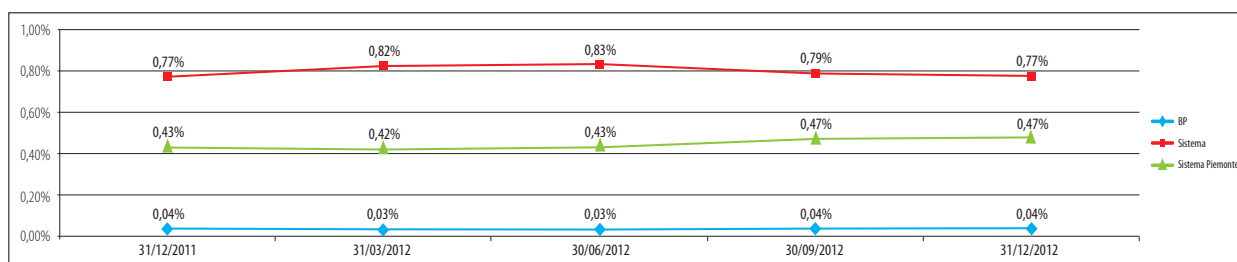
#### Sofferenze in percentuale degli impieghi



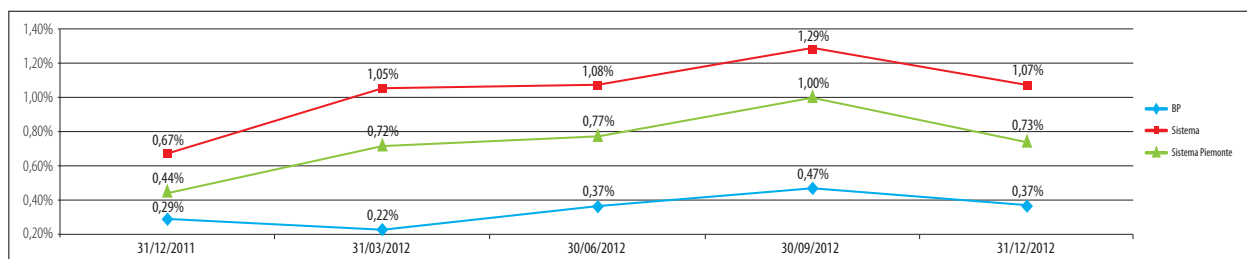
### Incagli in percentuale degli impieghi



### Esposizioni ristrutturate in percentuale degli impieghi



### Esposizioni scadute e/o sconfinanti in percentuale degli impieghi



Alla data del bilancio il rapporto tra Sofferenze rettificare e Sofferenze per la Banca è pari a 1,05, in calo rispetto all'anno precedente (1,08). Le principali Sofferenze rettificare vengono mensilmente esaminate dal Comitato Rischi.

La rilevazione gestionale dei crediti in osservazione evidenzia a fine esercizio 3 posizioni per un totale di 2.423 migliaia di euro.

La situazione dell'economia regionale nel 2013 dovrebbe migliorare, almeno a partire dall'ultima parte dell'anno; peraltro, negli ultimi mesi del 2012 non vi è stato alcun elemento, per quanto riguarda l'andamento delle partite deteriorate, che ci faccia ritenere che la crisi sia in corso di superamento. Inoltre, la Banca d'Italia ha opportunamente insistito - con ispezioni mirate e/o con analisi e colloqui approfonditi, nonché con lettera del 14 marzo 2013 - affinché le coperture delle Riserve Analitiche e Forfettarie siano assolutamente adeguate alla situazione economica molto difficile.

In questo contesto e con un'ottica di estrema prudenza, abbiamo rivisto le operazioni garantite da ipoteche volontarie e/o giudiziali delle partite comprese tra le Sofferenze o le Incagliate di importo superiore a 100 migliaia di euro (79 crediti assistiti da ipoteca volontaria per un valore di circa 17 milioni di euro e 42 crediti assistiti da ipoteca giudiziale per un valore di circa 8,2 milioni di euro, per un totale di 121 operazioni e circa 25,2 milioni di euro).

Il valore di queste garanzie, alla luce delle consuete valutazioni periodiche del valore degli immobili (risultante dalle perizie effettuate e dal loro sistematico aggiornamento, dalle valutazioni degli organi interni competenti o dei CTU), risulta essere superiore al credito residuo. Tuttavia, viste le difficoltà del mercato immobiliare, abbiamo ritenuto opportuno effettuare ulteriori, prudenziali riduzioni di valore delle garanzie (dell'ordine del 40% circa) e quindi, ove necessario, effettuare i conseguenti adeguamenti delle Riserve Analitiche. Nel dettaglio, per 39 pratiche (meno di un terzo del totale) è stato necessario adeguare il dubbio esito per complessive 1.648 migliaia di euro.

La copertura degli impieghi clientela da parte delle riserve – Analitiche e Forfettarie, sempre effettuate in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, è riepilogata nella tabella che segue; si conferma – secondo le ultime informazioni disponibili – una situazione complessivamente migliore della media nazionale e di tutte le categorie dimensionali.

	<b>Banca del Piemonte</b> <b>Tasso di copertura</b> <b>31/12/2012</b>	<b>Banca d'Italia</b> <b>Rapporto Stabilità Finanziaria</b> <b>30/06/2012</b>	
		Banche Piccole	Sistema
Crediti verso clientela			
<b>Deteriorati</b>	45,7%	34,6%	37,7%
<i>a) Sofferenze</i>	58,2%	54,8%	54,7%
<i>b) Incagli</i>	23,8%	18,2%	20,6%
<i>c) Esposizioni ristrutturate</i>	16,0%	10,8%	18,9%
<i>d) Esposizioni scadute</i>	6,2%	5,6%	7,9%
In bonis	0,9%	0,5%	0,6%

Con la lettera del 14 marzo 2013 la Banca d'Italia ha tra l'altro reso noto che il tasso di copertura dei crediti anomali per l'intero sistema al 30 settembre 2012 si attesta al 37,9%; con riferimento alle sole sofferenze il dato è pari al 54,1%.

Il costo complessivo del rischio di credito (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfettarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2012 si attesta a 14.098 migliaia di euro, con un significativo incremento sull'anno precedente (82%). Esso ha assorbito poco meno del 55% del risultato di gestione.

## **FINPIEMONTE E CONFIDI**

Nel 2012 è proseguita, pur in un quadro congiunturale particolarmente sfavorevole, la collaborazione con l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese Finpiemonte S.p.A. (IFRP) e con i Consorzi Fidi, nell'ottica di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) del territorio, sostenendone lo sviluppo.

Nell'ottica del monitoraggio del rischio di controparte, annualmente sono analizzati IFRP ed i principali Confidi convenzionati, con particolare riguardo a dimensione, soci, dati di bilancio con specifico riferimento alla patrimonializzazione, stato del processo di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 107 TUB, qualità del processo lavorativo e tempi di realizzo delle escussioni. A ciascuno di essi viene poi attribuito un "plafond" interno in termini di importo nominale delle garanzie rilasciate a favore della Banca.

## **I TASSI ATTIVI**

I tassi attivi medi sui crediti verso clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine e al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare un aumento di circa 37 punti base

rispetto all'anno precedente, in coerenza con l'aumento del costo del rischio di credito in un contesto di marcato deterioramento del ciclo economico.

## IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di Rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa riporta – tra gli altri – i dati relativi alla capitalizzazione di borsa, alla leva finanziaria, al core tier 1, al credit default swap a 5 anni ed alle attività finanziarie di "livello 3" rapportate al patrimonio di vigilanza.

## TITOLI E FINANZA

I titoli (non di capitale) di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 304.266 migliaia di euro; la voce aumenta dell'11,42% sull'esercizio precedente ed è composta per il 95% da titoli di stato italiani e per il 5% da emissioni di primarie banche italiane prevalentemente a tasso fisso.

Di questi, 279.046 migliaia di euro sono classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita e 25.220 migliaia di euro nella voce 50 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (si tratta di un titolo di stato italiano con scadenza 2015).

Gli strumenti prontamente liquidabili, ossia rifinanziabili presso banche centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza, ammontano a 303.848 migliaia di euro, pari al 99,83% del totale.

La policy inerente la classificazione dei titoli di debito è stata definita nel corso del 2010.

Pur in presenza di una situazione assolutamente tranquilla di liquidità, la Banca ha deciso di aderire – dopo l'operazione effettuata il 22 dicembre 2011 per 50 milioni di euro (importo aumentato di 20 milioni di euro rispetto all'indebitamento con BCE in scadenza) – al finanziamento LTRO (Long Term Refinancing Operation) della Banca Centrale Europea del 1° marzo 2012 per 65 milioni di euro, ammontare in aumento di 35 milioni rispetto all'indebitamento con BCE in scadenza. I finanziamenti hanno durata 3 anni con possibilità di rimborso anticipato, anche parziale, decorso un anno dalla partenza; il tasso - variabile - corrisponde alla media dei tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali eseguite nell'arco della durata della rispettiva operazione e oggi è pari allo 0,75%. Gli interessi saranno corrisposti alla scadenza o al momento del rimborso anticipato; al momento la Banca non ha ritenuto di procedere a rimborsi anticipati, nemmeno parziali.

## IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DEPOSITARI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di proprietà e di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il credit default swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Periodicamente viene anche analizzato e presentato al Comitato Rischi l'elenco degli emittenti degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati ed autorizzati che la Banca colloca presso i propri clienti o utilizza nelle proprie gestioni patrimoniali in fondi: per ogni emittente viene indicato il gruppo di riferimento con il relativo rating ed il credit default swap a 5 anni oltre all'importo gestito e collocato.

## PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili adottati le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle attività in esame.

Come più dettagliatamente illustrato nella Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, nel 2010 sono state definite le soglie di "significatività" (rispetto al costo di prima iscrizione) e di "durevolezza" (nel tempo, commisurata al periodo per il quale il *fair value* risulta inferiore al costo iniziale) da attivarsi nel caso in cui il valore di bilancio degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" (AFS) superi la soglia del 2% del totale attivo. Alla data del bilancio esse rappresentano lo 0,77% del totale attivo.

Nella Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, con riferimento alla c.d. "gerarchia del fair value" è altresì illustrato il trasferimento delle c.d. "partecipazioni non rilevanti" (ovvero aventi un valore di acquisto di valore non significativo – inferiore a 500 migliaia di euro – e non quotate) dal Livello 2 al Livello 3. Le AFS presenti nel Livello 3 ammontano a 528 migliaia di euro, pari allo 0,03% del totale attivo, allo 0,18% della voce 40 dell'attivo ed allo 0,37% del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012.

\* \* \*

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione ha condotto specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti hanno dato esito negativo; essi verranno effettuati con cadenza annuale.

Alla data del bilancio non sono presenti investimenti in imprese non finanziarie (così come definite dalla citata disciplina), né investimenti indiretti in equity. L'attuale Sistema dei Controlli Interni vieta la stipula di contratti derivati o il possesso di strumenti finanziari che comportino per la Banca l'impegno incondizionato di acquistare una partecipazione oppure consentano se convertiti di esercitare il controllo o un'influenza notevole su un'impresa ovvero che comportino per la Banca l'assunzione del rischio economico proprio di una interessenza partecipativa.

Il Consiglio di Amministrazione – in relazione alle caratteristiche della Banca e dell'attuale contesto economico e di mercato – ha deliberato il divieto di assumere partecipazioni in imprese non finanziarie e di effettuare altri tipi di investimento comportanti l'assunzione di rischi di equity in imprese non finanziarie.

### I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 13.530 migliaia di euro a 13.753 migliaia di euro con un incremento dell'1,65%.

Qui di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso del 2012:

- vendita n. 154.909 azioni SITEBA S.p.A. al prezzo di 2 euro ciascuna per un controvalore di 310 migliaia di euro;
- acquisto n. 97 azioni CEDACRI S.p.A. al prezzo di 8.700 euro ciascuna per un controvalore di 844 migliaia di euro;
- acquisto n. 25 quote INSIEME PER LO SPORT S.C.a.R.L. al prezzo di 250 euro ciascuna per un controvalore di 6 migliaia di euro;
- variazione negativa di fair value delle azioni CEDACRI S.p.A. per 317 migliaia di euro.

Il fair value delle azioni CEDACRI S.p.A. è stato adeguato – con contropartita Patrimonio netto – al prezzo di acquisto delle 97 azioni sopra citate. La nostra percentuale di partecipazione in CEDACRI S.p.A. è passata dal 2,73% al 3,5%.

Il c.d. “Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni” (in sostanza la differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 99,3 milioni di euro.

### L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

In un anno di aggravata crisi economica il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna - di cui fanno parte oltre alla Cassa (Capogruppo), la Banca di Imola e il Banco di Lucca e del Tirreno, nonché due società finanziarie e una di riscossione - ha conseguito risultati positivi.

Il Core Tier 1 del Gruppo è del 10,2%, mentre il patrimonio di vigilanza consolidato si attesta a circa 670 milioni di euro.

La Capogruppo, dopo assai prudenziali accantonamenti (copertura sofferenze al 61% circa) ha confermato (+1,5%) l'utile netto dello scorso esercizio, proponendo all'assemblea la conferma del dividendo di 66 centesimi per azione, uguale a quello dei cinque anni precedenti.

\* \* \*

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo.

Il Gruppo Cedacri, focalizzato da oltre trent'anni sullo sviluppo di soluzioni di outsourcing, occupa una posizione di leadership nel mercato, garantita da oltre 150 clienti tra banche, istituzioni finanziarie e aziende industriali, ai quali è in grado di fornire una gamma completa ed integrata di servizi.

Cedacri ha proseguito nel 2012 la strategia di contenimento dei costi, finalizzata alla possibilità di trasferire tali efficienze alla propria clientela riducendo l'incidenza dei costi IT sulle masse intermedie. Contemporaneamente è proseguito lo sforzo nell'allargare il portafoglio di soluzioni e di clienti. Un significativo impegno è stato anche dedicato al miglioramento del livello di servizio e della governance del gruppo.

Il progetto di bilancio consolidato 2012 evidenzia un Patrimonio netto di 93,9 milioni di euro e un utile di esercizio di 5,7 milioni di euro. Cedacri S.p.A. è sottoposta a revisione contabile volontaria da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A..

\* \* \*

CartaSi S.p.A. fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI).

Il progetto di bilancio evidenzia un utile netto di 64,5 milioni di euro, contro i 36,7 milioni del 2011; il Patrimonio netto passa da 251,7 a 463,8 milioni di euro (+84%) ed il ROE dell'esercizio è pari al 13,9%. La decisa crescita dei risultati rispetto al 2011 è da ricondursi principalmente all'effetto dell'incorporazione di Key Client con efficacia dal 1 gennaio 2012.

Le attività non in bonis (crediti verso titolari) si attestano a 6,8 milioni di euro, sono coperte mediamente oltre l'81% e registrano una diminuzione di 2,9 milioni di euro sostanzialmente per la cessione di 3,7 milioni di euro relativi a carte bloccate per contenzioso nel periodo dicembre 2009 - marzo 2010. Le attività

non in bonis (crediti verso esercenti) si attestano a 15,8 milioni di euro, sono coperte mediamente oltre l'84% e registrano una diminuzione di 3,4 milioni di euro a seguito delle azioni di recupero intraprese.

Il parco carte (licenza diretta e servicing) si attesta a fine periodo a 11,1 milioni di carte; la società gestisce poi poco meno di 500.000 terminali POS fisici e virtuali e circa 10.000 ATM.

\* \* \*

ROVERE Société de Gestion S.A. nel terzo esercizio completo di attività societaria ha continuato a svolgere esclusivamente le funzioni di gestione, amministrazione e commercializzazione dei comparti di ROVERE SICAV ed ha indirizzato e controllato i singoli Gestori delegati di ogni comparto.

Nel corso dell'esercizio sono stati razionalizzati gli undici comparti presenti a fine 2011; con il lancio a dicembre di un nuovo comparto, il Rovere Obbligazionario Fondamentale Globale, sono ora nove i comparti in gestione.

L'esercizio si è caratterizzato per un risultato di Conto Economico inferiore alle previsioni ed al 2011 a causa dell'andamento dei patrimoni in gestione, che si attestano a fine anno a circa 456 milioni di euro.

## **I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE**

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è altresì l'unico socio.

Al 31 dicembre 2012 la Banca intratteneva con la Società controllante un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 266 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente nominali 1.000 migliaia di euro di obbligazioni emesse dalla Banca. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria e comunque nel rispetto dei poteri tempo per tempo delegati in materia di tassi e condizioni.

In relazione all'entrata in vigore delle nuove disposizioni Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili, la Banca – per semplificare la gestione operativa della partecipazione – ha acquistato dalla controllante il pacchetto di 97 azioni Cedacri S.p.A. da essa detenuto (pari allo 0,769% del capitale della partecipata) al prezzo di 8.700 euro per azione, portando così la sua percentuale di partecipazione al 3,50%.

Si ricorda infine che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

## **LA BANCA E IL TERRITORIO**

Pur nella consapevolezza della situazione generale molto difficile, sul mercato permangono – anche a seguito dei processi di concentrazione, di riorganizzazione, di revisione dei modelli di business e di possibili riduzioni degli attivi della concorrenza – significativi spazi per una Banca regionale indipendente che, attenta all'innovazione, sia in grado di offrire, in modo efficiente ed efficace ma non disgiunto dalla sensibilità tipica di chi è vicino alla clientela al dettaglio e alle aziende, prodotti e servizi di prim'ordine a condizioni competitive ma remunerative.

Le iniziative commerciali svolte nel corso dell'anno 2012 si sono focalizzate maggiormente verso l'acquisizione di nuova clientela, con particolare attenzione al segmento dei giovani, alle famiglie e al consolidamento della relazione in prospettiva di una sempre maggior fidelizzazione della clientela.

Nell'anno è stato inoltre confermato l'impegno della Banca nel sostenere le iniziative sul territorio. Nel particolare contesto di difficoltà economica e con riferimento al mercato imprese, si colloca l'adesione da parte

della Banca alle iniziative ABI relative a “Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese” mirate a sostenere le piccole e medie imprese che a causa della crisi registrano temporanee difficoltà finanziarie. Tra le principali iniziative si segnalano la cosiddetta moratoria dei debiti a favore delle PMI, accordo siglato in data 28 febbraio 2012 promosso dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall’ABI e dalle altre associazioni di rappresentanza delle imprese; l’accordo ripropone misure analoghe a quelle già messe a disposizione delle PMI con l’Avviso comune del 2009 e con l’Accordo per il credito alle PMI del 2011 a cui la Banca aveva prontamente aderito e ne ha confermato la continuità.

Al fine di favorire la crescita degli investimenti in Italia la Banca ha anche aderito all’accordo sottoscritto in data 22 maggio 2012 dall’ABI con l’obiettivo di costituire uno specifico plafond per il finanziamento dei progetti di investimento delle PMI.

È proseguito inoltre l’impegno per il sostegno alle famiglie con l’adesione alla proroga dell’Accordo Piano Famiglie che prevede la sospensione delle rate dei mutui per le famiglie in difficoltà.

Le operazioni deliberate in relazione agli accordi sopra citati sono monitorate costantemente e con la massima attenzione.

Nell’ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore delle seguenti associazioni:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2012/2013 dei Concerti del Lingotto;
- A.S. Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale, con riferimento all’intero settore giovanile che ha assunto il nome della Banca già da diverse stagioni sportive;
- Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISIP), a cui il Comitato Italiano Paralimpico ha deman-dato la gestione, l’organizzazione e lo sviluppo dello sci alpino, nordico, del biathlon e dello snowboard.

La Banca ha inoltre contribuito alla sponsorizzazione della Mostra “Rappresentare l’Italia – 150 anni di storia della Camera dei deputati”, promossa dalla Fondazione della Camera dei Deputati. La mostra, allestita presso il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano a Torino è stata visitabile gratuitamente dal 26 settembre al 9 dicembre 2012 e raccontava la storia dell’istituzione, attraverso i principali momenti della Camera intrecciando i grandi problemi della democrazia rappresentativa con l’evoluzione del paese.

Attraverso il fondo erogazioni liberali la Banca nel 2012 ha contribuito a sostenere alcune importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- contributo a favore della Fondazione Internazionale di Ricerca in Medicina Sperimentale, a sostegno del progetto “Il ruolo dei micro RNA nel carcinoma prostatico”;
- sostegno al Dipartimento Malattie Oncologiche, SCU Ematologia e Terapie Cellulari, dell’Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino per la ricerca scientifica nell’ambito delle terapie cellulari per la cura di neoplasie maligne ematologiche;
- contributo al Convegno sul mesotelioma pleurico organizzato dalla Associazione VITAS Onlus di Casale Monferrato;
- rinnovo del finanziamento della ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, in particolare dell’anemia di Blackfan-Diamond, svolta dal Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell’Adolescenza dell’Università degli Studi di Torino presso l’Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino;
- rinnovo del contributo a favore della ricerca oncologica svolta dall’Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell’Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano.

Infine la Banca sostiene alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l’erogazione di contributi destinati a progetti specifici.



## **AMBIENTE**

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, come nel caso dell'illuminazione dei locali.

Per contenere il consumo di carta, sempre più flussi informativi vengono resi disponibili elettronicamente.

## **I NUOVI PRODOTTI**

### **LE OBBLIGAZIONI**

Nel corso del 2012 sono stati emessi 4 prestiti obbligazionari rivolti alla clientela retail per complessivi 90 milioni di euro a fronte di 4 prestiti in scadenza per 67,5 milioni di euro. In particolare le emissioni sono state 2 a tasso fisso con diverse durate, 1 a tasso fisso crescente (cosiddette step up) e 1 a tasso variabile.

### **ALTRI PRODOTTI DI RACCOLTA**

Nel 2012 i conti correnti rivolti alla clientela privata e alle imprese sono stati arricchiti di servizi e di nuove funzioni, con particolare riferimento ai canali virtuali, nell'ottica di renderli maggiormente rispondenti alle nuove esigenze della clientela.

La Banca ha inoltre prontamente offerto il Conto di Base alla clientela privata secondo i requisiti previsti dalla Convenzione ABI, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia, Poste Italiane e Associazione Italiana Istituti di pagamento e di moneta elettronica. Il Conto si inserisce nel quadro delle iniziative assunte dal Governo in tema di lotta al contante e di promozione di strumenti di pagamento più efficienti e risponde a finalità di inclusione finanziaria; la Banca sostiene in pieno il perseguimento di tutti questi obiettivi.

Per la clientela con interesse ai depositi vincolati è stata ampliata la gamma dei prodotti con la revisione e l'aggiornamento dell'offerta dei Certificati di Deposito.

### **I PRODOTTI FINANZIARI**

Nell'ottica di consentire maggior diversificazione degli investimenti della clientela e offrire un servizio a maggior valore aggiunto la Banca ha introdotto - con significativi investimenti in termini di risorse umane, processi e risorse tecniche - il servizio di Consulenza Evoluta; un servizio qualificato che ha ad oggetto una pluralità di strumenti finanziari finalizzati alla costruzione di un portafoglio ottimale e personalizzato in relazione alle caratteristiche del cliente. Il servizio consiste: nell'analisi iniziale approfondita delle caratteristiche ed esigenze del cliente, sulla base delle quali viene effettuata una proposta di investimento iniziale; nella proposta su base continuativa - nel rispetto del profilo di rischio del cliente - della strategia di investimento suggerendo una opportuna combinazione di tipologie di strumenti finanziari al fine di pianificare un'allocatione ottimale del portafoglio; nel monitoraggio periodico del portafoglio della clientela.

Nell'ambito del risparmio gestito è stata rivista e rimodulata l'offerta delle Gestioni Patrimoniali al fine di rendere il prodotto sempre più rispondente alle caratteristiche e ai bisogni degli investitori, in linea con le tendenze evidenziate dai mercati finanziari.

### **BANCA-ASSICURAZIONE**

Per ampliare la gamma dei prodotti offerti in tema di previdenza complementare, la Banca ha avviato il collocamento del Piano Individuale Pensionistico (PIP) Bene Pensione Più della compagnia Alleanza Toro.

Bene Pensione Più è una forma previdenziale ad adesione esclusivamente individuale rivolto a chi, lavoratore e non, voglia costruirsi una pensione su base volontaria. È infatti un prodotto modulabile sulla base delle esigenze di ammontare del premio, periodicità di versamenti e profilo di investimento scelto, articolato in 5 diverse linee di investimento in grado di soddisfare qualsiasi profilo di rischio.

Con riferimento alle polizze di investimento collocate dalla Banca nel 2012 si segnala il prodotto Augusta Otto Protetto che si distingue per un livello di rischio contenuto con rendimento garantito.

È proseguita inoltre la collaborazione con la compagnia Chiara Assicurazioni Compagnia di Assicurazione sui Danni S.p.A. per la commercializzazione del prodotto Chiara Protezione Finanziamento.

## LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

La Banca, coerente con la propria strategia di vicinanza al territorio e di ricerca di maggior personalizzazione nel rapporto con la clientela, ha continuato a focalizzare l'offerta dei propri servizi sul canale tradizionale e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti strumenti di contatto con il pubblico:

- la banca tradizionale, rappresentata dalle filiali sul territorio;
- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM tradizionali, ATM Self Service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking, dal Remote Banking e dalla banca telefonica Pronto BP.

Nello specifico, al 31 dicembre 2012 i canali della Banca sono rappresentati da:

- 63 filiali, di cui 40 nella provincia di Torino, 8 nella provincia di Alessandria, 8 nella provincia di Cuneo, 6 nella provincia di Novara e 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- 3 sportelli di tesoreria comunale, oltre al servizio di tesoreria comunale per 15 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 9 Enti;
- 70 sportelli ATM, di cui 2 Self Service Web ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.290 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 1.988) e 31 POS virtuali X Pay;
- un sito Internet di carattere istituzionale, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo [www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it);
- internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 17.875 contratti in essere;
- 1.658 imprese collegate telematicamente sia in modalità attiva sia in modalità passiva secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

## ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA

### L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Nel corso del 2012 è stata condotta una profonda riorganizzazione interna che ha coinvolto numerose strutture centrali; la linea guida è stata quella di razionalizzare i servizi interni tramite la creazione di due grandi funzioni che hanno raggruppato numerose attività di back office, alcune delle quali oggetto di internalizzazione.

### IL SISTEMA INFORMATIVO

Nell'anno Cedacri S.p.A., outsourcer del sistema informativo della Banca, ha realizzato una serie di progetti finalizzati a fare evolvere la propria piattaforma applicativa sia per adeguarla alle nuove normative, sia per arricchirla di nuove funzionalità. Ha anche continuato con la realizzazione del piano straordinario di investimenti, definito nell'ambito di un piano pluriennale approvato dal Consiglio di amministrazione alla fine del 2010 e finalizzato all'evoluzione dei sistemi; gli investimenti 2012 ammontano nel complesso a circa 17 milioni di euro.

Nel 2012 l'outsourcer ha dedicato circa 12.000 giorni/uomo per l'adeguamento del sistema alle normative sopravvenute.

## **IL CONTRASTO ALLE FRODI INFORMATICHE**

È purtroppo continuata, tramite sistemi sempre più evoluti, la diffusione delle frodi ai danni degli utilizzatori delle piattaforme di internet e corporate banking; questo scenario ha portato la Banca a rafforzare ulteriormente gli interventi in tema di adozione di misure di sicurezza per l'accesso e l'utilizzo della "banca on-line". Oltre alla sensibilizzazione sul tema in oggetto, la Banca ha indirizzato sempre più i clienti privati verso il prodotto Virtual BP, che offre garanzie di sicurezza molto più elevate rispetto ai prodotti tradizionali, anche grazie all'uso del "token", lo strumento di attribuzione di password temporanee c.d. "usa e getta"; questo sistema si aggiunge ai parametri tradizionali di sicurezza quali la richiesta di una robustezza minima della password, l'obbligatorietà del cambio periodico della stessa, la password dispositiva, la notifica delle disposizioni e l'apposizione di massimali.

Nel 2012 è continuata la diffusione del nuovo sistema di corporate banking, denominato Co.re. Banking, rivolto alle imprese e contraddistinto da un profilo di sicurezza elevato ed in linea con Virtual BP.

È altresì proseguita la promozione del servizio di SMS Alert, che prevede l'invio automatico di un messaggio sul telefono cellulare per alcune operazioni, in particolare, legate all'operatività delle carte di debito, di credito e ai bonifici disposti tramite l'internet banking.

Al fine di contrastare le frodi sulle carte di pagamento (componente debito nazionale ed internazionale) sono stati poi realizzati alcuni interventi informatici ed inseriti ulteriori controlli interni. Sempre nell'ottica di garantire maggiore sicurezza alla clientela, è infine terminata nel 2012 l'attività di sostituzione delle carte di credito multifunzione a banda magnetica.

## **L'EFFICIENZA OPERATIVA E I PROCESSI**

La profonda riorganizzazione di cui si è detto in precedenza ha indotto la revisione, nonché la formalizzazione, di numerosi processi lavorativi.

Nel 2012 sono stati aggiornati – tra gli altri – tre importanti manuali: il Manuale dei Servizi di Investimento, il Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni ed il Manuale Contabile.

Il Manuale dei Servizi di Investimento definisce analiticamente i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella prestazione dei servizi finanziari; esso comprende tutte le politiche/strategie che la Banca adotta o ha messo in atto per assumere comportamenti coerenti con la normativa di riferimento e ad esso è allegata la mappatura completa ed analitica dei relativi processi.

Il Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni della Banca è il modello per la definizione, l'implementazione, il monitoraggio ed il miglioramento continuo di strutture organizzative, policy, procedure, controlli e tecnologie deputate al governo della sicurezza informatica; si pone l'obiettivo di assicurare un adeguato e proporzionato insieme di controlli di sicurezza informatica a protezione delle risorse informative aziendali in termini di riservatezza, integrità e disponibilità. È costituito da numerosi allegati tecnici che sono stati aggiornati all'operatività corrente.

Il Manuale Contabile, nato con l'adeguamento ai principi contabili IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards), ha l'obiettivo di illustrare nelle linee generali, richiamando i principi contabili di riferimento, i principali processi che conducono alla redazione del bilancio di esercizio, evidenziando tra l'altro le periodiche attività di verifica, controllo e quadratura.

È proseguita, come di consueto, l'importante attività di aggiornamento di numerosi altri manuali e circolari attinenti a svariati processi interni e relativi controlli di linea sui principali di essi.

È stato aggiornato il processo di redazione della normativa interna ed il relativo manuale operativo; contestualmente è avvenuta un'attività di razionalizzazione della documentazione normativa esistente che ha condotto ad una riduzione di oltre il 25% dello stock di circolari e note interne in vigore.

È stata introdotta una disciplina dei software di produttività personale (c.d. *spreadsheets*) volta progressivamente a mappare e ridurre il rischio indotto dall'uso di sistemi elaborativi di dati non standardizzati.

L'introduzione del nuovo servizio di Consulenza Evoluta ha comportato un'analisi organizzativa preventiva e la definizione dei processi in capo alle nuove strutture create (Ufficio Consulenza e Comitato Investimenti).

Con particolare riferimento ai processi dell'Area Crediti, nell'ultima parte dell'anno è stato avviato - con il supporto di una società di consulenza specializzata - un ampio progetto di revisione organizzativa che si prefigge l'obiettivo di individuare nuove modalità operative che possano migliorare la qualità delle attività, con particolare riguardo al controllo del credito, nonché migliorare l'efficienza delle stesse; il progetto proseguirà nel primo semestre del 2013.

## SISTEMI DI PAGAMENTO

Nel corso del 2012 sono proseguiti gli interventi di consolidamento ed efficientamento degli applicativi Cedacri nei comparti Pagamenti e Incassi al fine di garantirne l'adeguatezza all'incremento del traffico che si presenterà nel corso del 2013-2014 (Migrazione ai prodotti SEPA con End Date per gli omologhi prodotti nazionali fissata al 1° febbraio 2014).

Gli interventi hanno tratto origine sia dal nuovo quadro normativo di riferimento, derivante dal recepimento della Direttiva sui Servizi di Pagamento (c.d. PSD), e da altri obblighi di legge, sia dalle indicazioni formulate dalle banche nell'ambito dei gruppi di lavoro coordinati dall'Associazione Bancaria Italiana.

Le procedure "Bonifici" ed "Utenze" sono quelle che hanno subito il maggior numero di interventi.

È stata tra l'altro rilasciata in filiale la funzionalità di inserimento bonifico SCT (Sepa Credit Transfer) nella procedura Nuovo Sportello; sono stati inoltre completati importanti adeguamenti procedurali che hanno consentito una razionalizzazione delle condizioni applicate a tutte le domiciliazioni utenze (domestiche, commerciali e finanziarie) e per tutte le "disposizioni ripetitive" (ordini di bonifico permanenti) disposte dalla clientela.

Nell'anno è anche variato il quadro normativo che regola i servizi di Tesoreria Enti rendendo applicabile a Enti, Organismi e Istituzione Scolastiche il regime di accentramento delle somme presso le Contabilità Speciali accese in Banca d'Italia. Per questa ragione la Banca ha avviato un piano di rinegoziazione delle condizioni economiche con gli Enti, anche con l'obiettivo di diffondere l'Ordinativo Informatico ovvero il collegamento telematico tra Tesoriere ed Ente.

Con riferimento alle procedure di mobilità automatica della clientela, la Banca aderisce alle iniziative del Consorzio Patti Chiari sulla trasferibilità dei servizi di pagamento che - ricordiamo - consentono al cliente di trasferire automaticamente da una banca all'altra, entro un tempo determinato, i propri addebiti o accrediti riferiti a RID e bonifici, i dati del mutuo ed il contenuto del dossier titoli recandosi unicamente presso la nuova banca.

In questo ambito nell'anno 2012 sono state gestite 513 richieste di trasferibilità Rid attive e 342 di Rid passive in un tempo medio inferiore a 3 giorni lavorativi. Il servizio di trasferibilità dei dati del mutuo è stato temporaneamente sospeso a far data dal 27 marzo 2012 in quanto incompatibile con la tempistica per la conclusione delle operazioni di surroga così come definite dall'art. 27-quinquies del d.l. 24 gennaio 2012 n. 1 (convertito in legge 24 marzo 2012, n. 27). Per tale ragione nel periodo sono state gestite solo 2 richieste di trasferimento dati del mutuo attive e nessuna richiesta di trasferimento dati del mutuo passiva. La procedura verrà ripristinata in data 18 marzo 2013. Sono state infine gestite 33 operazioni di "trasferibilità dossier" attive e 34 passive completando le operazioni in un tempo medio inferiore a 5 giorni lavorativi.

## **CONTINUITÀ OPERATIVA**

La Banca, anche in adempimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha predisposto la settima versione del piano di continuità operativa, di cui il disaster recovery informatico costituisce parte integrante.

Il piano - continuamente arricchito ed approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2012 - formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato sottoposto alle verifiche interne pianificate; sono inoltre state svolte le azioni di miglioramento previste.

Per assicurare la continuità del servizio, l'outsourcer del Sistema Informativo dispone di una soluzione tecnologicamente all'avanguardia, basata su centri elaborazione dati distanti tra loro oltre 150 Km, presidiati da personale altamente specializzato e collegati in tempo reale con linee ad altissima velocità.

## **TRASPARENZA**

La Banca condivide fermamente il principio secondo il quale il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e concorre alla sana e prudente gestione.

I rapporti con la nostra clientela sono improntati al perseguimento di una trasparenza semplice e sostanziale, che vada al di là del mero adempimento degli obblighi normativi e che consenta veramente al cliente di comprendere quanto gli viene proposto. Di conseguenza, la Banca partecipa e continua a partecipare con convinzione ai progetti ABI – Associazioni dei Consumatori per la Trasparenza Semplice. La Banca inoltre è impegnata quotidianamente nel continuo miglioramento delle procedure volte a raggiungere l'obiettivo di massima chiarezza e trasparenza in conformità a quanto richiesto dalla normativa.

Nel corso del 2012 sono state adeguate le procedure e la documentazione da fornire e/o mettere a disposizione della clientela in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento UE 260/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio il quale ha modificato il Regolamento CE n. 924/2009 in materia di bonifici transfrontalieri.

La Banca, in conformità a quanto previsto dall'art. 12 del D.L. 201/2011 convertito con Legge 214/2011 (Manovra Salva-Italia), ha modificato le sue procedure e adeguato la documentazione da esporre al fine di offrire il Conto di Base.

La Banca ha infine adottato tutte le procedure e ha uniformato la documentazione a quanto previsto dal nuovo art. 117 bis del Testo Unico Bancario e dalla conseguente delibera del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio datata 30/6/2012 (disposizioni attuative) in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti.

## **REVISIONE INTERNA**

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di determinare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno.

## **L'ATTIVITÀ ISPETTIVA**

Tale obiettivo viene realizzato attraverso attività di verifica di natura ispettiva per mezzo delle quali sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali, del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività e sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare - presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi di flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2012 sono state effettuate 27 ispezioni, che hanno interessato complessivamente 6 filiali, la Funzione Private Bankers e 20 processi, di cui 6 con il Collegio Sindacale. Per effetto delle ispezioni svolte sui 20 processi, sono state controllate 14 Unità Organizzative di Sede Centrale, 2 *outsourcer* e la totalità delle filiali, interessate complessivamente da 321 controlli. In particolare, 8 ispezioni hanno riguardato i servizi di investimento; esse hanno interessato con controlli in loco 4 filiali e la Funzione Private Bankers e con controlli a distanza 43 filiali.

Le unità organizzative di Sede Centrale sottoposte a verifica sono state quelle interessate nei processi inerenti il controllo del rischio di liquidità, la gestione dei depositi a risparmio a garanzia, la determinazione dei sistemi incentivanti del personale della Banca, la segnalazione all'Anagrafe Tributaria delle operazioni e dei rapporti dei clienti, la gestione dell'archivio unico informatico, il controllo della correttezza formale e della completezza dei contratti, il controllo della qualità del credito e la gestione dei crediti anomali, la trasparenza e la correttezza nella commercializzazione dei prodotti, la gestione del servizio di consulenza evoluta, la rilevazione e il controllo dei crediti deteriorati e dei relativi accantonamenti, il servizio di negoziazione di strumenti finanziari, la sicurezza del trattamento dei dati personali, il servizio di intermediazione assicurativa.

Inoltre sono stati effettuati controlli presso i principali *outsourcer* della Banca, con particolare attenzione all'*outsourcer* del sistema informativo, per la verifica del quale è stato dato incarico ad una società di consulenza specializzata, e all'*outsourcer* cui la Banca ha esternalizzato l'attività di trattamento del denaro contante.

La Funzione di Revisione Interna ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

## COMPLIANCE

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. L'obiettivo della Funzione consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento della buona reputazione della Banca.

La Banca ha provveduto a definire il perimetro di riferimento, ovvero il "corpus di regole", presidiato dalla Funzione Compliance:

- Norme rilevanti in ottica MIFID (regolamenti Consob), con riferimento specifico all'attività di intermediazione (norme rilevanti per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento);
- Norme inerenti la gestione dei conflitti di interesse;
- Norme poste a tutela del consumatore (a titolo esemplificativo, trasparenza, contrasto al riciclaggio, lotta all'usura, privacy);
- Altre norme (Market Abuse, Responsabilità Amministrativa degli Enti);
- Codici di autoregolamentazione.

Tra i principali compiti che la Funzione Compliance ha svolto nel corso del 2012, si sottolineano:

- l'attività di risk assessment, finalizzata all'individuazione e valutazione dei rischi di compliance connessi all'operatività della Banca; tale attività costituisce la base per l'attività di verifica;

- l'attività di verifica, volta ad accertare che (relativamente alla conformità alla normativa) i processi aziendali siano dotati di adeguati controlli a presidio dei rischi di non conformità, che tali controlli siano adeguatamente formalizzati e che le misure adottate a fronte delle carenze riscontrate siano rispettate. L'attività di verifica viene svolta sia attraverso controlli ex-ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la funzione di Compliance può avvalersi della collaborazione della Funzione di Revisione Interna al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. Le attività di verifica possono prevedere interviste agli "owner" dei processi interessati, analisi documentali e/o verifiche a campione, e vengono formalizzate in apposita reportistica, nell'ambito della quale vengono evidenziati, tra l'altro, i singoli eventi di rischio di conformità esaminati, i risultati analitici emersi, nonché una valutazione complessiva dei presidi, in termini di rischio residuo, posti in essere dalla Banca. Nel corso del 2012 sono stati sottoposti a controllo 75 "eventi di rischio di non conformità". Oltre a tali verifiche, la Funzione di Compliance ha svolto ulteriori controlli di natura continuativa tesi a monitorare costantemente le attività svolte dai punti operativi in merito ai principali adempimenti dettati dalla normativa MIFID;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca, basato su un monitoraggio nel continuo dell'evoluzione della normativa rilevante; è stato prestato supporto consultivo con riferimento a specifiche problematiche normative/regolamentari attinenti all'operatività e per la rimozione delle anomalie emerse nel corso delle verifiche;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

## RECLAMI

La Funzione di Compliance inoltre ha provveduto:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2012 sono pervenuti 56 reclami scritti, di cui 6 inerenti i servizi di investimento; il dato in oggetto, scomposto in base ai servizi interessati, evidenzia un decremento costante negli anni. Il numero dei reclami inerente i servizi di investimento è diminuito dal 2009 ad oggi del 71%, mentre l'analogo dato relativo ai servizi bancari e finanziari è sceso del 26%.

Il rapporto tra il numero dei reclami e quello dei clienti è pari allo 0,06% (0,09% l'anno precedente).

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, anche in rapporto al numero degli stessi, non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

## RISK MANAGEMENT

La struttura di Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito continua a rappresentare la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E, pag. 124 della Nota integrativa.

## L'ALM

La Funzione Risk Management ha inoltre il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di

mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità “strutturale” e “operativo” relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata “Shift Sensitivity” e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Nel corso del 2012 il valore medio della potenziale riduzione è risultato pari a circa 1.480 migliaia di euro (1.914 migliaia di euro l’anno precedente), con livelli massimi e minimi nell’anno pari rispettivamente a 2.031 e 1.044 migliaia di euro.

## IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva; le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità “strutturale”, nel corso dell’anno il portafoglio a medio-lungo termine è stato caratterizzato da una prevalenza delle poste attive rispetto alle corrispondenti poste passive pari mediamente a circa 182 milioni di euro (in riduzione rispetto ai circa 242 milioni di euro dell’anno precedente).

Relativamente alla liquidità c.d. “operativa”, è ormai da tempo a regime un sistema di monitoraggio basato su una “maturity ladder” prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap Cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere. Durante il 2012 la Banca ha registrato un valore medio di Gap Cumulato ad 1 mese pari a +16,8 milioni di euro (in aumento rispetto ai +12,9 milioni di euro dell’anno precedente).

## I TASSI DI BREAK EVEN ED I TIT

Durante il 2012 il Risk Management ha contribuito, unitamente alle Direzioni Commerciali, allo sviluppo ed alla diffusione del nuovo modello di prezzatura degli impieghi che rappresenta uno dei principali strumenti attraverso il quale attuare una “crescita selettiva” della Banca.

Detto modello si basa sui c.d. “tassi di break even”, che rappresentano un floor al di sotto del quale l’operazione di impiego non risulta redditizia; in sostanza, la metodologia utilizzata consiste nell’opportuna valutazione di tutte le componenti di costo che caratterizzano le diverse forme tecniche di impiego prese a riferimento. Al costo del denaro, si aggiungono diverse componenti legate al costo della Liquidità, alla Perdita Attesa ed al Patrimonio impegnato.

Si è quindi proceduto alla realizzazione di una prima versione del suddetto modello, nella quale il mark up/down è sommato/sottratto allo spread di break even in relazione ad alcune variabili ritenute rilevanti quali forma tecnica, segmento clientela (privati, imprese small, imprese corporate), rating e durata dell’operazione.

Come previsto dallo S.C.I. (Sistema dei Controlli Interni) ed in relazione a quanto disposto dalla Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27/12/2006 (titolo V, Cap. 2) la Funzione Risk Management “concorre allo sviluppo e valuta il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi”. Nel corso del 2012 è stato quindi sottoposto ad annuale revisione – in collaborazione con l’Ufficio Controllo di Gestione e le Direzioni Commerciali – il sistema di T.I.T. (Tassi Interni di Trasferimento).

## V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk



(V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta - con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca (con un valore medio nel corso dell'anno pari a circa 1.391 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con le 1.209 migliaia di euro dello scorso anno), ai titoli di capitale/AFS, ai depositi interbancari.

## **IL RISCHIO EMITTENTE**

A fine 2012 il portafoglio titoli di proprietà era composto esclusivamente da titoli di stato italiani ed obbligazioni di primarie banche italiane; nella voce non sono presenti azioni di SICAV o quote di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

## **BASILEA 2**

Relativamente al regime prudenziale delle banche e dei gruppi bancari di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato - oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro). Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

## **BASILEA 3**

Lo stato di avanzamento nell'attuazione di Basilea 3 nell'ambito dell'Unione europea alla data di redazione del bilancio vede il Consiglio Europeo e la Commissione al lavoro con l'obiettivo di giungere ad un accordo su un testo definitivo, la cui entrata in vigore era originariamente prevista per il 1° gennaio 2013.

Il 6 gennaio 2013 il Comitato di Basilea ha approvato una revisione della disciplina del Liquidity Coverage Ratio (L.C.R.), espresso quale rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità ed i flussi in uscita netti previsti nei 30 giorni successivi. Tale indicatore ha l'obiettivo di assicurare che il sistema bancario mantenga un adeguato livello di attività liquide di elevata qualità nell'arco temporale di 30 giorni a fronte di un potenziale scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.

Le variazioni apportate riguardano sostanzialmente i seguenti elementi:

- la revisione, in senso migliorativo, della definizione delle attività liquide di elevata qualità e dei flussi in uscita netti;
- la progressiva entrata in vigore dell'indicatore, originariamente fissata per il 1° gennaio 2015 con un livello del 100%, prevede un livello iniziale del 60% che aumenterà di 10 punti percentuali ogni anno sino a raggiungere il 100% il 1 gennaio 2019;
- la conferma del principio della facoltà di utilizzo dello stock di attività liquide da parte di una Banca durante il periodo di stress.

\* \* \*

In relazione all'ultimo dettato normativo del Comitato di Basilea del 6 gennaio scorso nonché del Discussion Paper redatto dall'EBA il 21 febbraio, sulla base di ipotesi ritenute ragionevoli in quanto l'attuale stato dell'arte vede ancora persistere numerosi elementi di incertezza, è stato effettuato il calcolo del Liquidity Coverage Ratio sul 31 dicembre 2012, pari al 120%.

## **RISORSE UMANE E FORMAZIONE**

Nel corso del 2012 sono state assunte 10 risorse, ricorrendo per 2 di esse al contratto a tempo indeterminato, per 2 a contratti di apprendistato e per 6 a contratti a tempo determinato; vi sono inoltre state 11 cessazioni. Il personale in forza è passato da 490 persone a 489 persone, di cui 19 maternità.

L'organico a fine esercizio è così composto: 480 persone a tempo indeterminato di cui 24 con contratto part-time, 2 con contratto di apprendistato, 1 con contratto di inserimento e 6 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 37% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 63% opera nella rete di vendita. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2012 sono stati effettuati 12 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31/12/2012 è composta da 259 uomini pari a circa il 53% e da 230 donne pari al 47% del totale. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2011 è di circa 41 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 14 anni.

Circa l'1% dei lavoratori fa parte della 2<sup>a</sup> area professionale, il 58% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3<sup>a</sup> area professionale), il 39% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali.

## IL CONTESTO NORMATIVO

Il 19 gennaio 2012 è stato raggiunto tra ABI e sindacati l'accordo sul nuovo contratto nazionale di categoria (CCNL) che scadrà il 30 giugno 2014. In una fase particolarmente difficile, con una dialettica serrata ma senza mai interrompere il dialogo, le parti hanno firmato un contratto straordinario, di ampia solidarietà, che, attraverso soluzioni originali ed innovative, vede al primo posto l'occupazione e la moderazione salariale.

In un contesto di crisi del sistema finanziario e tenuto conto delle disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, in particolare del "personale più rilevante" e dei c.d. "risk takers", il Presidente dell'ABI – con lettera del 12 gennaio 2012 – ha inviato ai vertici delle banche l'invito ad indirizzare ulteriormente le scelte in tema di trattamenti economici delle figure apicali e più rilevanti aziendalmente verso una moderazione che - per quanto possibile senza incidere sulle politiche di retention - nonché a sollecitare le predette figure apicali e più rilevanti a contribuire al Fondo per la nuova occupazione con un apporto indicativamente del 4% della loro retribuzione fissa.

Il 24 aprile 2012 la Commissione paritetica in tema di apprendistato professionalizzante di cui all' art. 11 dell' Accordo 19 gennaio 2012 ha definito la nuova disciplina contrattuale nazionale dell'istituto, alla luce del d.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 ("Testo Unico Apprendistato").

Il 3 luglio 2012 è stata pubblicata la legge 28 giugno 2012, n. 92, di riforma del mercato del lavoro, che interviene nella ridefinizione degli assetti regolamentari del mercato del lavoro, nell'ambito delle più ampie riforme avviate nel decreto "Salva Italia" contenente la riforma del sistema pensionistico. In particolare la riforma è finalizzata a realizzare un mercato del lavoro "inclusivo e dinamico", in grado di contribuire alla creazione di occupazione in quantità e qualità, alla crescita sociale ed economica e alla riduzione permanente del tasso di disoccupazione. La legge si articola in 4 articoli, 270 commi e tocca molteplici aspetti del mercato del lavoro.

Tuttavia, sulla reale rispondenza della nuova legge agli obiettivi più volte annunciati dal Governo sono emerse non poche perplessità. La riforma del mercato del lavoro, infatti, rischia di determinare un sostanziale irrigidimento del sistema, in controtendenza a quanto richiesto delle imprese e dalla stessa Unione Europea, soprattutto in materia di occupazione. L'aggravio di oneri per le imprese correlato a diverse misure della riforma non trova bilanciamenti sul piano della flessibilità di utilizzo del personale.

In materia previdenziale, tra le principali novità introdotte dal 1° gennaio 2012 sono di rilievo la soppressione delle pensioni di anzianità, l'eliminazione del regime delle decorrenze annuali (c.d. finestre mobili) e la rimodulazione di quelle di vecchiaia, con progressivo innalzamento dei requisiti di età anche in relazio-

ne all'evoluzione delle aspettative di vita. Sempre a far tempo dal 1° gennaio 2012 viene soppressa la pensione di anzianità con il sistema cosiddetto "quote" e viene meno anche la possibilità di pensionamento in base al solo requisito contributivo, pari a 40 anni, a prescindere dall'età anagrafica. Il diritto si consegue con un'anzianità contributiva di 42 anni e 1 mese per gli uomini e di 41 anni e 1 mese per le donne che maturano i requisiti nell'anno 2012 (con progressivi innalzamenti fino al 2014).

## LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2012 sono state effettuate complessivamente circa 2.200 giornate/uomo di formazione. In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio di appositi software acquistati da Società specializzate.

Si segnalano – sia per la durata, che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Isvap n. 5/2006 e s.m.i., destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa";
- alla formazione professionale in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimento alla formazione del personale neoassunto, alla formazione dei Lavoratori secondo l'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 ed alla formazione del personale incaricato al Primo Soccorso;
- alla formazione commerciale destinata ai Gestori Premium;
- alla formazione relativa al "Nuovo modello di offerta – Wealth Management", destinata al personale di filiale;
- all'aggiornamento specifico del personale di filiale dedicato a seguire gli investimenti della clientela;
- alla formazione sul nuovo servizio "Consulenza finanziaria evoluta", destinata ai Gestori Premium ed ai Private Bankers;
- al corso Fidi, destinato a Vice Responsabili e Responsabili di filiale;
- al corso in materia di "Mutui - base", offerto a tutti i dipendenti della Banca e tenutosi il sabato mattina;
- alla formazione specialistica sulla "nuova pratica di fido" e sulla gestione dell'operatività dell'affidamento in conto corrente e relativa contrattualistica;
- alla formazione in materia di trasparenza sui contratti di affidamento/anticipo, destinata in particolare ai Vice Responsabili di filiale;
- al mantenimento dell'aggiornamento in materia "Antiriciclaggio", con corsi di formazione rivolti sia al personale di sede centrale direttamente coinvolto nell'attività, sia ai Responsabili di agenzia e Private Bankers – tramite formazione d'aula e correlata "Certificazione finale di monitoraggio ed aggiornamento competenze antiriciclaggio" – sia ai Vice Responsabili di filiale, tramite videoconferenze; è stata inoltre organizzata una formazione riguardante l'adeguata verifica della clientela, destinata agli operatori di sportello;
- alla formazione sul "Business Continuity Plan", destinata al personale individuato come "essenziale di supporto" per la continuità operativa;
- alla formazione in materia di "Gestione del contante" e di "Impegni per la qualità", rese disponibili a tutti i dipendenti tramite i corsi di autoformazione pubblicati sulla intranet aziendale.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2012 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 19 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento, in molteplici settori della Banca.

## I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2012 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra".

In linea con le disposizioni Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e gruppi bancari che hanno l'obiettivo di "pervenire (...) a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca e il sistema nel suo complesso", sono state confermate sia le pre-condizioni di accesso legate ad elementi di patrimonializzazione, liquidità ed obiettivi reputazionali sia i limiti specifici deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 26 aprile 2012.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2012 sono stati soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 37 ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato circa 20 colleghi. Gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale non sono invece stati raggiunti.

Il costo Banca del complesso di tutti i sistemi premianti ammonta a 766 migliaia di euro in riduzione del 32,8% sull'esercizio precedente. Relativamente al premio aziendale, si evidenzia che il relativo accordo integrativo aziendale è scaduto il 31 dicembre 2011.

## SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Nel 2012 i Documenti di Valutazione dei Rischi generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I principali cambiamenti hanno riguardato la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, la valutazione del rischio campi elettromagnetici ed il recepimento delle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Le misure di preparazione e risposta alle emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e misure da attuare in caso di emergenza. Nel 2012 i "piani di emergenza" sono stati integrati con ulteriori prescrizioni da adottare in caso di emergenza terremoto, con le modalità di effettuazione della richiesta dei soccorsi esterni in funzione dei diversi tipi di emergenza. Le planimetrie di emergenza sono state riesaminate e – ove necessario – adeguate.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate ed adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo. Nel corso dell'anno 2012 non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

In materia di formazione ai lavoratori Banca del Piemonte ha recepito le prescrizioni contenute nell'Accordo siglato in data 21.12.2011 dalla Conferenza Stato/Regioni ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Nel 2012 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 850 ore. Per il 2013 sono stati pianificati ulteriori interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

## ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

### LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.161 migliaia di euro), ammontano a 25.128 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, fabbricati per 14.020 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 3.767 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione del 4,16% sul 2011.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 124 migliaia di euro. Gli investimenti principali riguardano il rifacimento dell'ascensore della sede di Torino per 44 migliaia di euro ed il rifacimento dei locali al secondo piano interrato della Sede adiacenti il caveau per 21 migliaia di euro.

Per quanto riguarda i mobili, l'investimento di 75 migliaia di euro è prevalentemente relativo alla ristrutturazione della Filiale 6 di Torino.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 862 migliaia di euro: essi hanno riguardato per 340 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 82 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 522 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, tra i quali si segnalano in particolare 88 migliaia di euro per l'installazione di nuovi distributori temporizzati di denaro e per l'implementazione di impianti antintrusione al fine di garantire una maggiore sicurezza di clienti e colleghi e per collaborare in modo più efficace con le Forze dell'Ordine. Inoltre sono state acquistate autovetture per 74 migliaia di euro.

Nel complesso, gli investimenti relativi ai presidi di "security" e "safety" ammontano a 157 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 639 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 389 migliaia di euro di costo storico.

### LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 350 migliaia di euro), ammontano a 337 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione del 22,51 % sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite agli oneri per l'acquisto d'uso di software, come indicato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri della specie per 252 migliaia di euro, di cui 103 migliaia di euro per l'acquisizione di licenze d'uso.

Si ricorda che – ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 1.558 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 316 migliaia di euro) con una riduzione del 7,10% sul 2011.

Tra le "altre attività" sono altresì ricompresi oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà per 117 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 31 migliaia di euro) con un significativo incremento sul 2011.

Gli interventi più significativi del 2012 hanno riguardato le agenzie di Candiolo e Mombello per 55 migliaia di euro e la Filiale 6 di Torino per 41 migliaia di euro.

## RISULTATI ECONOMICI

	2012	2011	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	46.743	41.897	11,57
Dividendi	447	460	-2,83
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.261	1.227	84,27
Risultato netto dell'attività di copertura	8	339	-97,64
Margine sui servizi	27.818	27.800	0,06
<i>Margine di intermediazione</i>	77.277	71.723	7,74
Costi generali ed ammortamenti	(51.615)	(51.129)	0,95
di cui spese per il personale	(30.390)	(30.022)	1,23
di cui altre spese amministrative	(18.367)	(18.249)	0,65
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.858)	(2.858)	-
<i>Risultato di gestione</i>	25.662	20.594	24,61
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(14.098)	(7.750)	81,91
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(236)	-
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(113)	(163)	-30,67
<i>Utile attività ordinarie</i>	11.451	12.445	-7,99
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	9	34	- 73,53
Imposte sul reddito d'esercizio	(4.178)	(5.878)	-28,92
<b>Utile netto</b>	<b>7.282</b>	<b>6.601</b>	<b>10,32</b>

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale.

I dati 2011 sono stati riclassificati al fine di mantenere la comparabilità delle voci di Conto Economico, a seguito della variazione di contabilizzazione delle componenti attuariali del TFR, iscritte a partire dal 2012 con contropartita a Patrimonio netto, come maggiormente dettagliato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

In particolare le rettifiche apportate al 2011 consistono in un incremento di 182 migliaia di euro alla voce "Spese per il personale", e in una riduzione di 50 migliaia di euro alla voce "Imposte sul reddito d'esercizio", con conseguente effetto di 132 migliaia di euro in diminuzione dell'Utile netto.

La "redditività complessiva" è pari a 15.299 migliaia di euro (si veda la tabella di pag. 65); in particolare si segnala l'effetto di 7.360 migliaia di euro relativo alle variazioni positive di fair value dei titoli di stato italiani riclassificati nel portafoglio "disponibili per la vendita".

Il margine di interesse aumenta dell'11,6% sul 2011 ed è superiore alle previsioni grazie in particolare ad una gestione efficace e prudente della liquidità.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo e significativamente superiore alle previsioni.

Anche per la presenza di vincoli normativi che tendono a sottrarre, per alcuni importanti aspetti, il governo del Conto Economico, il margine sui servizi è risultato inferiore alle previsioni, sui valori dell'anno precedente.

I costi generali e ammortamenti incrementano dello 0,95% ed anche grazie all'efficace gestione attuata in corso d'anno sono risultati inferiori alle previsioni; in percentuale del margine d'intermediazione l'aggregato passa dal 71% al 67%. Le spese del personale evidenziano un aumento contenuto, pari all'1,23%. La rilevazione a Conto Economico delle componenti attuariali del TFR avrebbe comportato un aumento del costo del personale 2012 di 891 migliaia di euro.

Nel complesso le altre spese amministrative e gli ammortamenti passano da 21,1 a 21,2 milioni di euro con un aumento dell'ordine dello 0,6%.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali sono così composte:

- 350 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali
- 346 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 781 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.381 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il costo complessivo del rischio di credito (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2012 si attesta a 14.098 migliaia di euro, con un significativo incremento sull'anno precedente (82%) e sulle previsioni formulate ad inizio 2012 (76%). Esso ha assorbito poco meno del 55% del risultato di gestione.

Il carico fiscale, pur penalizzato dalla vigente normativa in materia di svalutazione di crediti, evidenzia una riduzione, passando dal 47% circa del 2011 al 37% circa del 2012.

Tale riduzione è dovuta alla contabilizzazione del credito relativo all'istanza di rimborso IRES, effettuata in applicazione delle disposizioni di cui al d. l. 201/2011 che ha introdotto, a partire dal 2012, la deducibilità dall'IRES dell'IRAP versata a fronte di oneri del personale non dedotti, consentendo inoltre la possibilità di richiedere il rimborso della maggiore IRES versata negli esercizi precedenti. L'istanza ha comportato la rilevazione di un credito verso l'Amministrazione finanziaria di 1.336 migliaia di euro, iscritto in contropartita alla voce imposte dell'esercizio. Al netto di tale effetto, il carico fiscale si attesterebbe al 48% circa. Come maggiormente dettagliato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa, l'istanza di rimborso è stata presentata all'Amministrazione finanziaria il 18 febbraio 2013.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,6% (contro lo 0,7% del 2011), mentre al netto delle imposte sul reddito è invariato allo 0,4%.

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta all'8,4% (contro il 10,1% del 2011), mentre al netto delle imposte sul reddito è invariato al 5,3%.

## **PATRIMONIO NETTO**

Il Patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 130.624 migliaia di euro a 144.574 migliaia di euro con un aumento di 13.950 migliaia di euro pari al 10,68%, influenzato anche dalle variazioni positive di fair value dei titoli di stato italiani in portafoglio, già illustrate in precedenza.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata a pag. 66.

## **RENDICONTO FINANZIARIO**

La liquidità netta assorbita nell'esercizio 2012 è pari a 127.379 migliaia di euro, contro 135.154 migliaia di euro generati nell'anno precedente. Le variazioni della voce 10 dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide", nella quale vengono riclassificati i depositi liberi presso la Banca Centrale Europea (non presenti a fine 2012), rappresentano in sintesi la liquidità netta assorbita.

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 68.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

### **IL MERCATO**

Sulla base delle informazioni disponibili al 22 febbraio 2013, gli esperti della Banca Centrale Europea hanno elaborato le proiezioni relative agli andamenti macroeconomici nell'area dell'euro: il tasso di cresci-

ta del PIL in termini reali si collocherebbe in media fra il -0,9 e il -0,1 per cento nel 2013 e fra lo 0,0 e il 2,0 per cento nel 2014; l'inflazione si situerebbe tra l'1,2 e il 2,0 per cento nel 2013 e tra lo 0,6 e il 2,0 per cento nel 2014.

Lo scenario delineato nel Bollettino Economico della Banca d'Italia di gennaio 2013 prefigura in Italia un ritorno alla crescita nella seconda metà dell'anno, sia pure su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza.

Per Banca d'Italia, requisiti indispensabili per un ritorno alla crescita sono il continuo miglioramento dell'offerta di credito, condizioni favorevoli sui mercati dei titoli di Stato e un recupero della fiducia che consenta di riavviare gli investimenti. Resta essenziale garantire che i progressi finora realizzati in questi ambiti grazie all'azione congiunta di tutte le politiche economiche, nazionali ed europee, siano duraturi. In Italia è indispensabile consolidare il riequilibrio dei conti pubblici e intensificare lo sforzo di riforma volto a rilanciare la competitività e a innalzare il potenziale di crescita dell'economia.

L'indagine trimestrale condotta dalla Banca d'Italia e dal Sole 24Ore a dicembre 2012 evidenzia che circa il 40% delle 238 imprese che compongono il campione Nord Ovest prevede un peggioramento delle condizioni economiche nel primo trimestre 2013, mentre circa il 60% prevede un miglioramento a 3 anni.

Dall'indagine congiunturale dell'Unione Industriale di Torino – relativa al primo trimestre 2013, cui hanno partecipato circa 300 imprese di tutti i settori e dimensioni – non emergono novità sostanziali rispetto ai mesi scorsi. Il clima di fiducia resta improntato al pessimismo: per il sesto trimestre consecutivo, la maggioranza delle aziende si attende anche per i prossimi mesi una flessione di produzione, ordini e occupazione.

Le indagini presentate da Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte nel marzo 2013 confermano il perdurare della fase recessiva. Le previsioni per il primo trimestre 2013 evidenziano che la crisi continua a mordere, seppur non si preveda un ulteriore peggioramento. Sono colpiti in misura trasversale tutti i settori, le tipologie di impresa e le aree territoriali, sia pure con intensità diverse. Solo l'export presenta valori cautamente confortanti.

## LA BANCA

Il pilastro fondamentale sul quale si basano - da sempre - le nostre attività è la sana e prudente gestione; esso ci ha consentito anche in questi lunghi anni di crisi di mantenere una forte patrimonializzazione (nel decennio 2003-2012 l'Azionista ha destinato al rafforzamento patrimoniale il 79% dell'utile netto, oltre l'82% nell'ultimo quinquennio), un'ampia liquidità e, in questi due ultimi anni, anche una moderata ripresa della redditività, pur in presenza di un costo del rischio di credito a livelli eccezionalmente elevati.

La difficile situazione dell'economia del territorio - che riteniamo possa lievemente migliorare non prima della fine dell'anno in corso se verranno definite e applicate a livello europeo e nazionale misure favorevoli alla crescita - consentirà solo uno sviluppo molto ridotto dei principali aggregati patrimoniali e, soprattutto, confermerà su livelli storicamente elevati, anche se in miglioramento, il costo del rischio di credito; impatto negativo continueranno ad avere i vincoli normativi che tendono a sottrarre, per alcuni importanti aspetti, il governo del Conto Economico.

In questo contesto, i nostri continui, grandi sforzi rivolti: all'innovazione; all'efficientamento attraverso la migliore standardizzazione e, per quanto possibile, semplificazione dei processi; allo sviluppo delle Risorse Umane; all'attento presidio del territorio, dovrebbero consentire – se la situazione generale migliorerà – la prosecuzione del sentiero di moderata crescita dei margini reddituali.

\* \* \*

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, il Piano Strategico Triennale 2013-2015 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata intorno all'80 per cento, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione (Core Tier 1 ratio stimato intorno al 13% per l'intero orizzonte di previsione).



## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### MISURE "ANTICRISI"

È E' stato prorogato di altri tre mesi, ossia fino al 30 giugno 2013, il termine di validità delle "Nuove misure per il credito alle Pmi", il pacchetto di iniziative a sostegno delle imprese in difficoltà messo a punto dal settore bancario con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dello sviluppo economico e tutte le Associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale. Il pacchetto di misure prevede la possibilità per le banche di sospendere mutui e leasing; di allungare la durata di mutui, anticipazioni bancarie e scadenze del credito agrario di conduzione; nonché di concedere finanziamenti connessi ad aumenti di mezzi propri delle imprese piccole e medie. Le misure sono state prorogate alla luce della situazione economica ancora complessa per il Paese e in vista del varo di nuove iniziative di sostegno alle piccole e medie imprese. Con questo obiettivo, l'ABI ha avviato il confronto con i rappresentanti delle imprese per individuare insieme le linee guida sulla cui base realizzare, entro il nuovo termine di fine giugno, un nuovo accordo.

Le strutture della Banca preposte al monitoraggio degli affidamenti continuano a seguire costantemente e con la massima attenzione anche le controparti che utilizzano le "misure anticrisi".

### LE OBBLIGAZIONI

Nei primi mesi del 2013 sono stati emessi e interamente sottoscritti due prestiti obbligazionari a tasso fisso e variabile, per complessivi 35 milioni di euro a fronte di scadenze per 47,3 milioni di euro.

### SOSPENSIONE AI SENSI DEL DM 161/1998

Il Consigliere dott. Gianluigi Gabetti ha informato di essere stato condannato lo scorso 21 febbraio dalla Corte d'Appello di Torino - in relazione alla vicenda relativa all'equity swap di Ifil-Exor - alla pena di anni uno e mesi quattro di reclusione per il reato di cui all'art. 185 TUF, con applicazione di pene accessorie e con la concessione dei benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna.

La sentenza è ovviamente impugnabile e non diviene esecutiva sino a quando non è passata in giudicato.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 del Testo Unico Bancario (TUB) e dall'art. 6, comma 1, lett. a) del DM n. 161/1998 il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato la sospensione dalla carica del Consigliere nella riunione del 28 febbraio 2013.

L'art. 6, comma 2, del DM n. 161/1998 prevede che il Consiglio di Amministrazione iscriva l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di porre come primo punto all'ordine del giorno della prima assemblea utile "Deliberazioni in merito alla eventuale revoca di Gianluigi Gabetti, ai sensi dell'art. 6 del DM n. 161/98".

### IL DOWNGRADING

L'8 marzo l'Agenzia di rating Fitch ha ridotto il giudizio sull'Italia, che passa da A- a BBB+ (con outlook negativo).

### DISPOSIZIONI BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia ha emesso il 13 marzo una comunicazione avente ad oggetto "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi". La Banca d'Italia aveva già fornito, lo scorso anno,

indicazioni alle banche sui criteri cui ispirare le politiche relative ai bilanci del 2011; alla luce del prolungarsi della recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa la medesima conferma la validità delle indicazioni fornite l'anno precedente, richiedendo un ulteriore sforzo alle banche, chiamate anche a rafforzare i presidi a fronte del deterioramento della qualità delle attività detenute. Banca d'Italia invita quindi le banche ad allineare le previsioni di perdita all'accresciuta rischiosità degli attivi e contenendo la quota variabile delle remunerazioni e la distribuzione degli utili.

Le disposizioni in discorso, di particolare importanza ed attentamente analizzate, sono in linea con i principi di sana e prudente gestione sempre seguiti dalla Banca, principi ancora ulteriormente rafforzati in questi ultimi mesi.

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	7.282.310
Alla Riserva Legale 15% residuano	<u>(1.092.347)</u> 6.189.963
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(495.197)</u> 5.694.766
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,03 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(750.324)</u> 4.944.442
Al Fondo erogazioni liberali residuano	<u>(100.000)</u> 4.844.442
Alla riserva straordinaria	(4.844.442)

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo.

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 5.937 migliaia di euro e all'81,5%.

Si sottolinea che nel decennio 2003/2012 il 79% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca; oltre l'82% nell'ultimo quinquennio.

La destinazione di una quota di utile di esercizio al Fondo erogazioni liberali, incrementata di un terzo rispetto all'anno precedente, testimonia l'attenzione che anche in questi tempi difficili la Banca dedica alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

\* \* \*

Signor Azionista,

desideriamo esprimere a tutto il personale il nostro forte ringraziamento per la professionalità, la serietà e la determinazione dimostrate che - insieme al senso di responsabilità ed allo "spirito di squadra" - sono state e saranno fondamentali per permettere alla Banca di continuare a "guardare oltre l'orizzonte".

Vogliamo qui anche ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la puntuale e significativa attività di informazione, consulenza e supporto, nonché l'Associazione Nazionale delle Banche Private per gli importanti contributi di riflessione strategica e per l'ausilio su specifici temi operativi.

Siamo grati alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione, la sensibilità, la competenza con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Nel giugno 2012 il dott. Giuseppe Ferrero ha rassegnato – per motivi personali e con profondo rammarico – le dimissioni da Amministratore della Banca. Il Consiglio di Amministrazione desidera qui ricordare la grande importanza dei suoi contributi, che dal 1994 hanno arricchito il Consiglio offrendo il punto di vista di un imprenditore di successo che ha fatto del cambiamento e dell'innovazione un tratto distintivo del suo gruppo in mercati molto competitivi. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere ad alcuna nomina, sottoponendo l'argomento ad una successiva Assemblea.

Infine, scade per compiuto triennio il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Ringraziamo per la fiducia accordataci ed invitiamo a provvedere alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione - previa determinazione del loro numero - e dei Sindaci per gli esercizi 2013 - 2014 - 2015.

Il Consiglio di Amministrazione

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

riferiamo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il cui Bilancio è sottoposto ad approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla Gestione ed agli altri documenti prescritti.

In adempimento al mandato ricevuto e secondo il disposto degli articoli 2403 - 2403 bis del C.C. e delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2012, il Collegio Sindacale ha provveduto ad espletare i propri compiti di vigilanza e di controllo sullo svolgimento dell'attività sociale.

Nei documenti d'informazione presentati all'Assemblea risulta descritto ed adeguatamente illustrato l'andamento della Banca con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio. In particolare, con la presente Relazione, attestiamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- abbiamo partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informandoci sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. La frequenza di tali sedute ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori.

Possiamo ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge ed allo statuto sociale e non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Risk Management" e "Compliance", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esame di documenti aziendali e con dette funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo. Inoltre sono stati intrattenuti rapporti con il Comitato di Controllo istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali. Possiamo affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività della Banca;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, possiamo attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come possiamo assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione sta-

tuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- abbiamo verificato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e diamo atto che le funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne;
- abbiamo accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governare Societario" stabilite dalla Legge e dallo statuto;
- abbiamo verificato, con riferimento agli Organi Sociali e alla Società di Revisione, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla Legge.

\* \* \*

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società "KPMG SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, attestiamo che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS / IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, liquidità e operativi.

Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, e fornisce ampie indicazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2012 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura e non abbiamo particolari osservazioni da segnalare.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione. Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, attestiamo che:

- la struttura organizzativa della Banca si è dimostrata adeguata a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative, fissando le attribuzioni istituzionali, delimitando le aree di responsabilità funzionale delle unità organizzative e regolando le relazioni operative ed il coordinamento reciproco;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate, in particolare, nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;

- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati tutti, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 del T.U.B.. Annualmente il Consiglio di Amministrazione esamina tutte le operazioni della specie in essere. Abbiamo altresì partecipato all'incontro con gli Amministratori indipendenti volto a verificare la corretta impostazione delle procedure inerenti la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla "KPMG SPA" o a soggetti ad essa collegati, oltre quelli derivanti dall'ordinaria attività di revisione legale dei conti;
- nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di costante aggiornamento del modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni che disciplina la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche" in relazione all'evoluzione della struttura della Banca, degli sviluppi della dottrina e dei nuovi orientamenti giurisprudenziali. Ai sensi del predetto decreto risulta istituito un "Comitato di Controllo" che ha il compito di vigilare sull'efficacia ed adeguatezza, nonché sull'osservanza del modello organizzativo adottato;
- le disposizioni sull'applicazione delle norme in materia di antiriciclaggio contenute nel D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni, sono state monitorate e correttamente applicate. Sono stati posti in essere processi sia organizzativi che informatici al fine di rafforzare il presidio sulla lotta al riciclaggio. Inoltre è stata effettuata, nei confronti del personale dipendente, un'adeguata attività di formazione ed aggiornamento;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- al fine di prevenire e gestire i possibili illeciti in tema di "market abuse", la Banca è dotata di presidi organizzativi, procedurali e di controllo; la gestione è affidata alla "Funzione Compliance" che usufruisce di procedure informatiche finalizzate ad individuare eventuali difformità ovvero comportamenti illeciti e/o incongruenti rispetto alle regole di condotta previste;
- le operazioni su strumenti finanziari derivati (normalmente di copertura) stipulate dalla Banca nel corso del 2012 e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;
- il patrimonio utile ai fini di vigilanza è stato determinato in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia ed è superiore ai minimi previsti essendo il "Tier 1 capital ratio" del 13,13% (rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total capital ratio" del 13,36% (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate);
- il Consiglio d'Amministrazione della Banca in data 29 novembre 2012 ha approvato il Piano Strategico Triennale 2013/2015 che definisce le azioni preordinate al conseguimento di obiettivi di efficienza, competitività e redditività;
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità.

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione.

\* \* \*

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, riteniamo di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto conto anche della patrimonializzazione della società, alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Ricordiamo che è venuto a scadere il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e che occorre, pertanto, provvedere a nuove nomine.

Infine ringraziamo per la fiducia che ci è stata accordata.

Torino, lì 9 Aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE  
(Dott. Giuseppe Ravotto)  
(Dott. Piergiorgio Re)  
(Dott. Mauro Bunino)





**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Corso Vittorio Emanuele II, 48  
10123 TORINO TO

Telefono +39 011 8395144  
Telefax +39 011 8171651  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista Unico della  
Banca del Piemonte S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca del Piemonte S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca del Piemonte S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



*Banca del Piemonte S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2012*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Torino, 8 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Roberto Spiller  
Socio



# SCHEMI E PROSPETTI

# STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012

## (VALORI IN EURO)

### VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONE %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	18.444.866	145.823.511	-87,35%
20 ATTIVITÀ FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	11.574	36.837	-68,58%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	292.798.977	261.358.843	12,03%
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	25.220.162	25.243.848	-0,09%
60 CREDITI VERSO BANCHE	134.191.101	22.730.191	490,37%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.210.126.197	1.218.785.519	-0,71%
80 DERIVATI DI COPERTURA	4.536.435	3.111.194	45,81%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	22.643.950	16.953.297	33,57%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	25.127.586	26.216.979	-4,16%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	336.839	434.684	-22,51%
130 ATTIVITÀ FISCALI	13.091.335	14.454.887	-9,43%
a) correnti	2.444.080	1.833.199	33,32%
b) anticipate	10.647.255	12.621.688	-15,64%
di cui alla L. 214/2011	7.982.052	6.255.627	27,60%
150 ALTRE ATTIVITÀ	38.141.235	42.325.646	-9,89%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.784.670.257</b>	<b>1.777.475.436</b>	<b>0,40%</b>

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Camillo Venesio

**VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONE %
10 DEBITI VERSO BANCHE	145.154.713	141.148.573	2,84%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	864.571.046	856.218.807	0,98%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	525.029.429	488.169.755	7,55%
40 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	553.153	432.077	28,02%
60 DERIVATI DI COPERTURA	24.116.782	17.909.173	34,66%
80 PASSIVITA' FISCALI	9.292.454	8.272.262	12,33%
a) correnti	7.128.087	6.783.569	5,08%
b) differite	2.164.367	1.488.693	45,39%
100 ALTRE PASSIVITA'	62.480.493	126.521.812	-50,62%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	5.766.527	4.903.661	17,60%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.131.714	3.275.176	-4,38%
b) altri fondi	3.131.714	3.275.176	-4,38%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	3.863.641	(4.152.866)	193,04%
160 RISERVE	108.417.195	103.164.903	5,09%
180 CAPITALE	25.010.800	25.010.800	-
200 UTILE DI ESERCIZIO	7.282.310	6.601.303	10,32%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.784.670.257</b>	<b>1.777.475.436</b>	<b>0,40%</b>

I Sindaci  
 Giuseppe Ravotto  
 Piergiorgio Re  
 Mauro Bunino

Il Presidente  
 Lionello Jona Celesia



# CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2012

(VALORI IN EURO)

	2012	2011	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	68.220.819	62.117.618	9,83%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(21.477.936)	(20.220.619)	6,22%
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>46.742.883</b>	<b>41.896.999</b>	<b>11,57%</b>
40 COMMISSIONI ATTIVE	25.305.274	25.950.497	-2,49%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(2.375.352)	(2.310.909)	2,79%
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>22.929.922</b>	<b>23.639.588</b>	<b>-3,00%</b>
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	446.634	459.780	-2,86%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	865.929	545.524	58,73%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	7.970	338.901	-97,65%
<b>100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O</b>			
RIACQUISTO DI:	1.395.539	681.180	104,87%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.273.252	486.761	161,58%
d) passività finanziarie	122.287	194.419	-37,10%
<b>120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>72.388.877</b>	<b>67.561.972</b>	<b>7,14%</b>
<b>130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE</b>			
PER DETERIORAMENTO DI	(13.968.150)	(7.932.204)	76,09%
a) crediti	(13.970.761)	(7.649.877)	82,63%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(236.484)	-
d) altre operazioni finanziarie	2.611	(45.843)	105,70%
<b>140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>58.420.727</b>	<b>59.629.768</b>	<b>-2,03%</b>
<b>150 SPESE AMMINISTRATIVE:</b>	<b>(48.756.846)</b>	<b>(48.270.801)</b>	<b>1,01%</b>
a) per il personale	(30.390.072)	(30.022.195)	1,23%
b) altre spese amministrative	(18.366.774)	(18.248.606)	0,65%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(242.607)	(217.384)	11,60%
<b>170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE</b>			
SU ATTIVITA' MATERIALI	(2.161.463)	(2.169.950)	-0,39%
<b>180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE</b>			
SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(349.594)	(384.418)	-9,06%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	4.541.329	3.857.268	17,73%
<b>200 COSTI OPERATIVI</b>	<b>(46.969.181)</b>	<b>(47.185.285)</b>	<b>-0,46%</b>
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	9.256	34.235	-72,96%
<b>250 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>			
<b>AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>11.460.802</b>	<b>12.478.718</b>	<b>-8,16%</b>
<b>260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO</b>			
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.178.492)	(5.877.415)	-28,91%
<b>270 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>			
<b>AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>7.282.310</b>	<b>6.601.303</b>	<b>10,32%</b>
<b>290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>7.282.310</b>	<b>6.601.303</b>	<b>10,32%</b>

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Camillo Venesio

I Sindaci

Giuseppe Ravotto  
Piergiorgio Re  
Mauro Bunino

Il Presidente  
Lionello Jona Celesia





## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2012	2011
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	7.282	6.601
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.663	(6.889)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(646)	132
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	8.017	(6.757)
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	15.299	(156)

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ESISTENZE AL 31/12/2011	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2012	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	103.608	(443)	103.165	5.252	
a) di utili	103.608	(443)	103.165	5.252	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE	(4.728)	575	(4.153)		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	6.733	(132)	6.601	(5.252)	(1.349)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>130.624</b>		<b>130.624</b>		<b>(1.349)</b>

	ESISTENZE AL 31/12/2010	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2011	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	20.031		20.031		
b) altre azioni	4.980		4.980		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	99.192	(443)	98.749	4.416	
a) di utili	99.192	(443)	98.749	4.416	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE	2.139	443	2.582		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	5.455		5.455	(4.416)	(1.039)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>131.797</b>		<b>131.797</b>		<b>(1.039)</b>

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2012	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								108.417
								108.417
							8.017	3.864
							7.282	7.282
							15.299	144.574

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2011	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
	4.980							25.011
	(4.980)							
								103.165
								103.165
22							(6.757)	(4.153)
							6.601	6.601
22							(156)	130.624

# RENDICONTO FINANZIARIO

## (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

metodo diretto

	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	21.660	16.795
- interessi attivi incassati (+)	67.940	61.613
- interessi passivi pagati (-)	(19.945)	(19.070)
- dividendi e proventi simili (+)	447	460
- commissioni nette (+/-)	23.492	23.495
- spese del personale (-)	(30.534)	(29.766)
- altri costi (-)	(18.259)	(21.210)
- altri ricavi (+)	7.275	5.891
- imposte e tasse (-)	(8.756)	(4.618)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dimissione al netto dell'effetto fiscale		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	(127.632)	34.502
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.325)	(2.226)
- crediti verso la clientela	(1.730)	(40.722)
- crediti verso banche: a vista	(4.507)	78.648
- crediti verso banche: altri crediti	(106.954)	7.970
- altre attività	5.884	(9.168)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	(18.754)	86.885
- debiti verso banche: a vista	2.227	(9.351)
- debiti verso banche: altri debiti	5.300	36.847
- debiti verso la clientela	8.352	(78.262)
- titoli in circolazione	35.686	62.911
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(70.319)	74.740
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	(124.726)	138.182

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	9	34
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	9	34
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	(1.313)	(2.023)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.061)	(1.516)
- acquisti di attività immateriali	(252)	(507)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(1.304)</b>	<b>(1.989)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.349)	(1.039)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.349)</b>	<b>(1.039)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(127.379)</b>	<b>135.154</b>

Legenda  
 (+) generata  
 (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	145.824	10.670
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(127.379)	135.154
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.445	145.824



# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

##### CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2012 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (primo aggiornamento del novembre 2009) e le successive integrazioni, tempo per tempo fornite dall'Organo di Vigilanza.

##### STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredati dalla relazione sulla gestione e sull'andamento della Banca.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.
- Rilevanza. Un'entità non è tenuta a fornire un'informativa richiesta da un IFRS se le informazioni non sono rilevanti.

##### INFORMATIVA SULLA VARIAZIONE DI PRINCIPIO CONTABILE (IAS 8)

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti", lo IAS 19 prevede due possibilità:



- i) la rilevazione a Conto Economico (come indicato dal paragrafo 61) oppure
- ii) la rilevazione a Patrimonio Netto con evidenza nel Prospetto della Redditività Complessiva (come indicato dal paragrafo 93).

La Banca ha applicato fino al bilancio chiuso il 31 dicembre 2011 quanto previsto dal paragrafo 61, contabilizzando a Conto Economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, comprese quelle derivanti dalle componenti attuariali.

Tale impostazione tuttavia può determinare una particolare "volatilità" dei risultati derivante dall'impatto a conto economico delle componenti attuariali, evitabile con la rilevazione a Patrimonio Netto di tali componenti e con l'esposizione del relativo effetto nel prospetto della Redditività Complessiva.

La Banca – con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2012 – ha quindi optato per la rilevazione delle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto a Patrimonio Netto (evidenziandone gli effetti nel prospetto della Redditività Complessiva), a partire dall'esercizio 2012.

L'adozione della variazione di principio contabile ha richiesto – in applicazione di quanto previsto dallo IAS 8 - l'esposizione degli effetti pregressi, come se il criterio contabile di nuova applicazione fosse da sempre stato utilizzato. Questo ha comportato la rideterminazione dei valori dell'esercizio 2011, al fine di ottenere una coerente esposizione comparativa e una riclassifica delle poste che compongono il patrimonio netto per l'ammontare dell'effetto cumulativo pregresso, riferito a tutti gli esercizi non più compresi nell'informativa comparativa.

Gli effetti sulle poste di bilancio 2011 sono riepilogati nei prospetti sotto riportati.

**Effetti derivanti dal cambiamento di principio contabile per la rilevazione delle componenti attuariali nella movimentazione del TFR.**

I seguenti prospetti illustrano gli effetti sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico al 31/12/2011 interessate dalla variazione di principio contabile introdotta nel 2012.

Tali prospetti consentono la riconciliazione degli importi esposti nell'informativa di bilancio al 31/12/2011 delle voci interessate dalla modifica contabile, con i valori rideterminati a fini comparativi e riportati nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico del presente fascicolo di bilancio.

STATO PATRIMONIALE	EFFETTO APPLICAZIONE IAS 8			
	31/12/2011	su saldi apertura 01/01/2011	sul 2011	31/12/2011 ricalcolato
130 Riserve da valutazione	(4.727.978)	443.054	132.058	(4.152.866)
160 Riserve	103.607.957	(443.054)		103.164.903
200 Utile d'esercizio	6.733.361		(132.058)	6.601.303

CONTO ECONOMICO	EFFETTO APPLICAZIONE IAS 8			
	31/12/2011	su saldi apertura 01/01/2011	sul 2011	31/12/2011 ricalcolato
150 a) Spese amministrative per il personale	29.840.046		182.149	30.022.195
260 Imposte sul reddito dell'esercizio	5.927.506		(50.091)	5.877.415
290 Utile d'esercizio	6.733.361		(132.058)	6.601.303

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 18 febbraio 2013, è stata presentata all'Amministrazione finanziaria l'istanza di rimborso della maggiore IRES corrisposta nei periodi d'imposta precedenti il 2012 per effetto della mancata deduzione dell'I-RAP versata a fronte di oneri del personale non dedotti, come previsto dal D.L. 201/2011.

Il credito derivante dall'istanza in oggetto è stato rilevato alla voce 150 dell'attivo dello Stato Patrimoniale "Altre Attività", con contropartita alla voce 260 del Conto Economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", già nel bilancio al 31/12/2012 in quanto, in base al dettato normativo, a tale data sussisteva il pieno diritto al rimborso, e pertanto risultavano rispettati gli elementi richiesti dai principi contabili ai fini della rilevazione di un'attività.

### A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

#### PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

#### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

##### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

##### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla Banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

##### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2);
- c) per le altre attività finanziarie la cui valutazione non può essere effettuata su input basati su dati di mercato osservabili si assume il valore di costo (gerarchia di fair value: livello 3).

##### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

##### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad euro 500.000) sono valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari – che la Banca non ha al momento intenzione di dismettere – non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

Gli altri titoli partecipativi sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c. oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c. – "della trasformazione, della fusione e della scissione") devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0, 77% del totale attivo.

### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ ISVAP del 3/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell'attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l'acquisto.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di evidenze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

## 4. CREDITI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

### CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa. Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli (che nella realtà operativa della Banca comprendono tutti i crediti definiti come incagli oggettivi dalle disposizioni di vigilanza), i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti / sconfinati continuativamente da oltre 90 giorni, che comprendono esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti in bonis (performing).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuati dagli organi tecnici della Banca;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per quanto riguarda i crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento per i rapporti al costo ammortizzato e tassi contrattuali per i rapporti al costo, in entrambi i casi riferiti al momento della classificazione ad incaglio della posizione.

Per quanto riguarda i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli organi tecnici della Banca;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle otto classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Credit Rating System. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale – sulla base di un’analisi storica iniziata nel 2004 – tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra gli incagli, rientrano in bonis senza causare perdite.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l’attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nella Banca è applicata la copertura di fair value, con l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata fair value hedge, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela, prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l’efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell’operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di fair value coerente con quello dello strumento coperto.

L’efficacia è valutata all’inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell’efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

## 7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

## 8. ATTIVITÀ MATERIALI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la Banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri di utilità pluriennale relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" (così come gli oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà), ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate al costo; dopo la rilevazione iniziale sono esposte al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.



Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della Banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infraannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

## 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento.

I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

## 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

## 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

## 16. OPERAZIONI IN VALUTA

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;

### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari od alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

## 17. ALTRE INFORMAZIONI

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. Come precedentemente illustrato, a partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività complessiva

#### AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

#### PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

#### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di incasso.

### A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nel corso del 2010 la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy. Qui di seguito sono fornite le informazioni richieste dallo IFRS 7, par. 12 A.

#### A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2012	FAIR VALUE 31/12/2012	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS	39.222	39.222		567	2.715	1.955

### A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La modifica dell'IFRS 7 ha introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		12			37	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	279.046	13.225	528	247.829	13.530	
4. Derivati di copertura		4.536			3.111	
<b>TOTALE</b>	<b>279.046</b>	<b>17.773</b>	<b>528</b>	<b>247.829</b>	<b>16.678</b>	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		553			432	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		24.117			17.909	
<b>TOTALE</b>		<b>24.670</b>			<b>18.341</b>	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso del 2012 sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 i titoli partecipativi con valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad euro 500.000), valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari – che la Banca non ha al momento intenzione di dismettere – non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Essi rappresentano lo 0,03% del totale attivo e lo 0,18% della voce 40 dell'attivo; si ritiene pertanto di trovarsi nella situazione prevista dallo IAS 1, paragrafo 31.

La definizione dei livelli di fair value è contenuta nella parte A.2, paragrafo 1, della presente nota.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>				
<b>2. Aumenti</b>				
2.1 Acquisti			6	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio Netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli			522	
2.4 Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio Netto				
3.4 Trasferimento ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>528</b>	

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	18.445	10.823
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		135.001
<b>TOTALE</b>	<b>18.445</b>	<b>145.824</b>

La voce b) al 31/12/2011 era relativa a depositi presso Banca Centrale Europea con scadenza 2/01/2012.

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

### 2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>TOTALE A</b>						
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari		12			37	
1.1 Di negoziazione		12			37	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
<b>TOTALE B</b>		12			37	
<b>TOTALE (A+B)</b>		12			37	

### 2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	6	23
b) Clientela		
- fair value	6	14
<b>TOTALE B</b>	12	37
<b>TOTALE (A+B)</b>	12	37

### 2.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2012
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>				
<b>B. AUMENTI</b>	82.152			82.152
B1. Acquisti	81.887			81.887
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3. Altre variazioni	265			265
<b>C. DIMINUZIONI</b>	82.152			82.152
C1. Vendite	82.150			82.150
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni	2			2
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>				

Le attività per cassa di negoziazione, detenute nel corso dell'anno, sono – per politica aziendale - titoli di debito aventi scadenza entro il 31/12 dello stesso anno. Per tale motivo le esistenze iniziali e le rimanenze finali di tali attività sono pari a zero.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	214.412	0,7366	1.115	6.152
Cedacri S.p.A.	441	3,4975	441	3.837
Carta SI S.p.A.	592.105	0,6245	355	3.236
SIA S.p.A.	132.600	0,0078	17	349
E-MID SIM S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
Rovere SHS.	5.000	10,0000	50	50
Insieme per lo sport S.c.a.r.l.	25	4,7000	250	6
SWIFT	2	0,0023	-	2
VISA Europe SHS	1	0,0066	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>2.348</b>	<b>13.753</b>

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	279.046			247.829		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	279.046			247.829		
2. Titoli di capitale		13.225	528		13.530	
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		13.225			13.008	
2.2 Valutati al costo			528		522	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	<b>279.046</b>	<b>13.225</b>	<b>528</b>	<b>247.829</b>	<b>13.530</b>	

La definizione dei livelli di fair value è contenuta nella parte A.2, paragrafo 1, della presente Nota Integrativa.

### 4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>279.046</b>	<b>247.829</b>
a) Governi e Banche Centrali	263.784	209.402
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	15.262	38.427
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>13.753</b>	<b>13.530</b>
a) Banche	6.152	6.152
b) Altri emittenti:	7.601	7.378
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.286	3.286
- imprese non finanziarie	4.315	4.092
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE</b>	<b>292.799</b>	<b>261.359</b>

La definizione di "imprese non finanziarie" utilizzata nella presente tabella differisce da quella indicata nel titolo V, capitolo 4 Sezione I, della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



#### 4.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	247.829	13.530			261.359
<b>B. AUMENTI</b>	236.278	850			237.128
B1. Acquisti	215.618	850			216.468
B2. Variazioni positive di FV	11.432				11.432
B3. Riprese di valore					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	9.228				9.228
<b>C. DIMINUZIONI</b>	205.061	627			205.688
C1. Vendite	176.623	310			176.933
C2. Rimborsi	24.130				24.130
C3. Variazioni negative di FV		317			317
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	4.308				4.308
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>279.046</b>	<b>13.753</b>			<b>292.799</b>

Le altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, comprendono la movimentazione dovuta a ratei di interesse cedolare, al costo ammortizzato, alle rettifiche di scarto di emissione ed agli utili e perdite da negoziazione o da rimborso.

## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

### 5.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2012				31/12/2011			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	25.220	25.559			25.244	23.305		
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	25.220	25.559			25.244	23.305		
2. Finanziamenti								
<b>TOTALE</b>	<b>25.220</b>	<b>25.559</b>			<b>25.244</b>	<b>23.305</b>		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

### 5.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Titoli di debito</b>	25.220	25.244
a) Governi e Banche Centrali	25.220	25.244
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE</b>	<b>25.220</b>	<b>25.244</b>

**5.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE**

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	25.244		25.244
<b>B. AUMENTI</b>	159		159
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	159		159
<b>C. DIMINUZIONI</b>	183		183
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	183		183
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>25.220</b>		<b>25.220</b>

Le altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, comprendono la movimentazione dovuta al costo ammortizzato ed ai ratei di interesse cedolare.

**SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**
**6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	121.093	17.914
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	121.093	17.914
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	13.098	4.816
1. Conti correnti e depositi liberi	8.550	4.043
2. Depositi vincolati	4.548	773
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>134.191</b>	<b>22.730</b>
<b>TOTALE (FAIR VALUE)</b>	<b>134.191</b>	<b>22.729</b>

Il conto di gestione presso la tesoreria di Banca d'Italia al 31/12/2012 accoglie la liquidità della Banca.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	304.086		18.735	287.210		16.464
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	586.785		30.296	612.220		25.579
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.883		640	6.691		277
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altre operazioni	253.570		3.131	267.827		2.518
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>1.157.324</b>		<b>52.802</b>	<b>1.173.948</b>		<b>44.838</b>
<b>TOTALE (FAIR VALUE)</b>	<b>1.230.110</b>		<b>52.802</b>	<b>1.228.430</b>		<b>44.838</b>

Le "Altre operazioni" comprendono, principalmente, operazioni di anticipo su effetti e altri documenti sbf per 115.082 migliaia di euro, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per 108.807 migliaia di euro, oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 30.625 migliaia di euro.

### 7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	3			567		
c) Altri soggetti	1.157.321		52.802	1.173.381		44.838
- imprese non finanziarie	777.088		35.241	708.609		24.545
- imprese finanziarie	14.665		4	31.171		3
- assicurazioni	24			123		
- altri	365.544		17.557	433.478		20.290
<b>TOTALE</b>	<b>1.157.324</b>		<b>52.802</b>	<b>1.173.948</b>		<b>44.838</b>

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

### 7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2012 le attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso erano pari a 6.186 migliaia di euro, mentre al 31/12/2011 erano pari a 6.880 migliaia di euro.

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

### 8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari:</b>		4.536		149.800		3.111		142.500
1) Fair Value		4.536		149.800		3.111		142.500
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi:</b>								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>TOTALE</b>		<b>4.536</b>		<b>149.800</b>		<b>3.111</b>		<b>142.500</b>

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 8.2 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>									
1. Passività finanziarie	4.536								
2. Portafoglio									
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>4.536</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

### 9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti	22.644	16.953
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
<b>TOTALE</b>	<b>22.644</b>	<b>16.953</b>

### 9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2012	31/12/2011
1. Crediti	168.501	179.891
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>TOTALE</b>	<b>168.501</b>	<b>179.891</b>

Nella presente tabella è indicato il valore di bilancio delle attività oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2012 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

### 11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE</b>		
<b>1.1 Di proprietà</b>	18.384	19.284
a) terreni	4.972	4.972
b) fabbricati	9.645	10.112
c) mobili	920	1.077
d) impianti elettronici	569	636
e) altre	2.278	2.487
<b>1.2 Acquistate in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>TOTALE A</b>	<b>18.384</b>	<b>19.284</b>
<b>B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2.1 Di proprietà</b>	6.744	6.933
a) terreni	2.369	2.369
b) fabbricati	4.375	4.564
<b>2.2 Acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>TOTALE B</b>	<b>6.744</b>	<b>6.933</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>25.128</b>	<b>26.217</b>

Le attività materiali sono valutate al costo. Il costo degli immobili detenuti per investimento è stato adeguato al valore di mercato in sede di FTA, sulla base di perizia di stima asseverata.

La stessa perizia ha determinato il fair value complessivo degli immobili di proprietà, stimato in 27.660 migliaia di euro, contro un valore di bilancio al 31 dicembre 2012 di 21.361 migliaia di euro riferito a terreni e fabbricati.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

### 11.3 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2012
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	4.972	19.654	5.430	4.908	9.327	44.291
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.542	4.353	4.272	6.840	25.007
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	4.972	10.112	1.077	636	2.487	19.284
<b>B. AUMENTI</b>		124	75	343	530	1.072
B.1 Acquisti			75	340	522	937
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		124				124
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				3	8	11
<b>C. DIMINUZIONI</b>		591	232	410	738	1.971
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		591	232	410	738	1.971
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	4.972	9.645	920	569	2.279	18.385
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.133	4.585	4.682	7.578	26.978
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	4.972	19.778	5.505	5.251	9.857	45.363
<b>E. VALUTAZIONI AL COSTO</b>						

**11.4 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

	31/12/2012	
	TERRENI	FABBRICATI
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	2.369	4.564
<b>B. AUMENTI</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. DIMINUZIONI</b>		189
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		189
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>2.369</b>	<b>4.375</b>
<b>E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i></b>		

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**
**12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2012		31/12/2011	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	337		435	
A.2.1 Attività valutate al costo:	337		435	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	337		435	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>TOTALE</b>	<b>337</b>		<b>435</b>	

Le attività immateriali iscritte in bilancio – sempre valutate al costo come indicato nella parte A – Politiche contabili – sono riferite ad oneri sostenuti per l’acquisto di software e licenze d’uso. L’ammortamento di tali oneri avviene a quote costanti nell’esercizio di primo utilizzo e nei due successivi. Esse rappresentano lo 0,02% del totale dell’Attivo.



## 12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		31/12/2012
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>				2.928		2.928
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.493		2.493
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>				435		435
<b>B. AUMENTI</b>				252		252
B.1 Acquisti				252		252
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. DIMINUZIONI</b>				350		350
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:				350		350
- ammortamenti						
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>				337		337
D.1 Riduzioni di valore totali nette				2.843		2.843
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>				3.180		3.180
<b>E. VALUTAZIONI AL COSTO</b>						

Legenda

DEF: a durata *definita*

INDEF.: a durata *indefinita*

## SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella voce 130 attivo - attività fiscali correnti - è riportato l'acconto IRAP. L'acconto IRES è nelle altre attività, rilevato come credito verso la controllante, in virtù delle regole del consolidato fiscale nazionale.

Le passività fiscali correnti indicano la stima del debito per imposte IRES ed IRAP. Esse comprendono la stima del saldo IRES 2012 che sarà versato alla Controllante a seguito dell'adesione al consolidato fiscale nazionale. Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

L'articolo 9 della legge 214 del 22/12/2011 ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi. Le modifiche introdotte consentono la possibilità - al verificarsi di perdite d'esercizio - di trasformare tali attività per imposte anticipate in crediti di imposta.

Di tali tipologie di imposte anticipate si riporta la movimentazione nella tabella 13.3.1.

La composizione della voce è la seguente:

### 13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
Rettifiche di valore su crediti	7.982	6.256
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	991	4.824
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	661	643
Ammortamenti	301	271
Spese generali e altri oneri	276	437
Valutazione attuariale TFR	245	
Adeguamento valore immobili	191	191
<b>TOTALE</b>	<b>10.647</b>	<b>12.622</b>

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

La composizione della voce è la seguente:

### 13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	755	158
Adeguamento Fondo TFR	364	364
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Ammortamenti	58	58
Plusvalenze su cespiti	9	10
Altre	615	536
<b>TOTALE</b>	<b>2.164</b>	<b>1.489</b>

### 13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	7.606	6.945
<b>2. AUMENTI</b>	2.738	1.864
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.738	1.861
a) relative a precedenti esercizi		206
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.738	1.655
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	1.124	1.203
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.124	1.203
a) rigiri	1.124	1.203
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>9.220</b>	<b>7.606</b>

Non sono presenti attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate agli esercizi successivi.

#### 13.3.1 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	6.256	5.498
<b>2. AUMENTI</b>	2.134	1.105
<b>3. DIMINUZIONI</b>		
3.1 Rigiri	408	347
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>7.982</b>	<b>6.256</b>

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono interamente riferite a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile.

#### 13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	967	1.010
<b>2. AUMENTI</b>	80	49
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	80	49
a) relative a precedenti esercizi	78	49
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	2	92
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	92
a) rigiri	2	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		90
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.045</b>	<b>967</b>

**13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)**

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	5.015	1.488
<b>2. AUMENTI</b>	245	3.855
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	245	3.833
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	245	3.833
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		22
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	3.833	328
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.833	328
a) rigiri	3.833	328
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.427</b>	<b>5.015</b>

**13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	521	431
<b>2. AUMENTI</b>	697	95
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	697	95
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	697	95
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	99	5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	99	5
a) rigiri	99	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.119</b>	<b>521</b>

**SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.**

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

### 15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	7.932	10.801
Assegni di c/c tratti su terzi	7.763	8.772
Crediti vs Controllante per acconti IRES versati	4.227	2.754
Ricavi di competenza dell'esercizio	3.580	4.142
Assegni ed effetti in lavorazione	3.104	3.684
Acconto imposta bollo virtuale	2.265	2.542
Oneri di utilità pluriennale riferiti a migliorie su beni di terzi e su immobili di proprietà	1.675	1.710
Crediti di imposta	1.534	200
Ritenute versate in acconto	1.518	587
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	982	193
Partite in transito con le filiali	894	3.064
Crediti per fatture da incassare e da emettere	570	516
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali	406	422
Prelievi da addebitare alla clientela Bancomat Eurocheque	252	568
Addebiti da effettuare a banche	210	792
Ratei e risconti attivi	186	146
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	174	132
Effetti al protesto	162	21
Partite in lavorazione relative alla procedura utenze	143	297
Crediti moratoria rate mutui sospese	73	68
Imposte della clientela in attesa di rimborso	14	26
Assegni propri presso pubblico ufficiale	9	61
Differenze su rimesse effetti e assegni disguidate	3	11
Premi pagati su opzioni acquistate		280
Altre partite	465	536
<b>TOTALE</b>	<b>38.141</b>	<b>42.325</b>

La voce diminuisce del 9,89%. La percentuale di incidenza sul totale dell'attivo è pari al 2,14% (2,38% al 31/12/2011).

I crediti di imposta comprendono 1.336 migliaia di euro relativi all'istanza di rimborso – presentata in data 18 febbraio 2013 - della maggiore IRES corrisposta nei periodi d'imposta precedenti il 2012 per effetto della mancata deduzione dell'IRAP versata a fronte di oneri del personale non dedotti, come previsto dal D.L. 201/2011.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso Banche Centrali	115.933	135.168
2. Debiti verso banche	29.222	5.981
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.145	5.372
2.2 Depositi vincolati	485	599
2.3 Finanziamenti	25.592	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	25.592	
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		10
2.5 Altri debiti		
<b>TOTALE</b>	<b>145.155</b>	<b>141.149</b>
<b>FAIR VALUE</b>	<b>145.155</b>	<b>141.149</b>

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

### SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

#### 2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	824.940	817.124
2. Depositi vincolati	36.606	31.180
3. Finanziamenti	77	1.528
3.1 Pronti contro termine passivi	77	1.528
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.948	6.387
<b>TOTALE</b>	<b>864.571</b>	<b>856.219</b>
<b>FAIR VALUE</b>	<b>864.571</b>	<b>856.219</b>

La voce "Altri debiti" è riferita ad assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio. Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2012				31/12/2011			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. TITOLI</b>	525.029		520.515		488.170		486.196	
1. Obbligazioni	474.849		470.335		488.165		486.191	
1.1 strutturate								
1.2 altre	474.849		470.335		488.165		486.191	
2. Altri titoli	50.180		50.180		5		5	
2.1 strutturati								
2.2 altri	50.180		50.180		5		5	
<b>TOTALE</b>	<b>525.029</b>		<b>520.515</b>		<b>488.170</b>		<b>486.196</b>	

La voce Altri titoli è riferita a Certificati di deposito.

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31/12/2011	31/12/2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	143.537	147.051
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>TOTALE</b>	<b>143.537</b>	<b>147.051</b>

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

### 4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>TOTALE A</b>										
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	8.233		553			39.040		432		
1.1 Di negoziazione	8.233		553			39.040		432		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>TOTALE B</b>	<b>8.233</b>		<b>553</b>			<b>39.040</b>		<b>432</b>		
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>8.233</b>		<b>553</b>			<b>39.040</b>		<b>432</b>		

*Legenda*

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

## SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.



## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

### 6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2012			VN 31/12/2012	FAIR VALUE 31/12/2011			VN 31/12/2011
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A) DERIVATI FINANZIARI</b>		24.117		154.098		17.909		180.463
1. Fair Value		24.117		154.098		17.909		180.463
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>B) DERIVATI CREDITIZI</b>								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
<b>TOTALE</b>		<b>24.117</b>		<b>154.098</b>		<b>17.909</b>		<b>180.463</b>

*Legenda*

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

### 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	141								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						23.976			
5. Altre operazioni									
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>141</b>					<b>23.976</b>			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 7.128 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso banche per partite illiquide	27.548	21.612
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	22.038	88.612
Somme da versare all'erario	2.695	3.040
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	2.109	3.650
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	1.409	1.869
Oneri del personale	1.177	1.066
Partite in transito con le filiali	1.067	347
Partite in transito procedure utenze e bancomat	800	1.125
Operazioni in valuta da accreditare a clientela	635	2.038
Oneri di competenza dell'esercizio	552	281
Debiti verso banche procedura MAV	535	867
Conguaglio a debito imposte indirette	382	10
Controvalore ferie non godute	314	324
Fondo svalutazione crediti di firma	271	273
Conto richiami	167	130
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	156	114
Ratei e risconti passivi	148	273
Premi incassati su operazioni fuori bilancio		420
Altre partite	477	471
<b>TOTALE</b>	<b>62.480</b>	<b>126.522</b>

La riduzione della voce deriva principalmente dalla diminuzione dell'aggregato "Bonifici ed accrediti a favore Banche e clientela" che al 31/12/2011 presentava un valore particolarmente elevato a seguito di una anomalia nel sistema informativo del centro applicativo utilizzato per la trasmissione dei bonifici di importo non rilevante.

Per effetto di tale anomalia i bonifici con data regolamento 30/12/2011 non erano stati trasmessi alle controparti bancarie.

Il conseguente sospeso contabile era stato regolarmente sistemato in data 2/01/2012

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	4.904	5.078
<b>B. AUMENTI</b>	997	248
B.1 Accantonamento dell'esercizio	106	248
B.2 Altre variazioni	891	
<b>C. DIMINUZIONI</b>	134	422
C.1 Liquidazioni effettuate	111	79
C.2 Altre variazioni in diminuzione	23	343
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>5.767</b>	<b>4.904</b>

La voce "Aumenti - altre variazioni" accoglie l'effetto della valutazione delle componenti attuariali del Fondo Trattamento di fine rapporto generatasi nell'esercizio.

### 11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2012 a 6.649 migliaia di euro, contro 6.569 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.132	3.275
2.1 controversie legali	588	699
2.2 oneri per il personale	2.514	2.554
2.3 altri	30	22
<b>TOTALE</b>	<b>3.132</b>	<b>3.275</b>

Il fondo controversie legali accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte dei reclami da parte della clientela.

Il fondo oneri per il personale accoglie, tra l'altro, la stima del debito per i premi relativi al 2012 la cui erogazione avverrà nel 2013.

**12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>		699	2.554	22	3.275
<b>B. AUMENTI</b>		421	1.620	75	2.116
B.1 Accantonamento dell'esercizio		421	1.601		2.022
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			19		19
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni in aumento				75	75
<b>C. DIMINUZIONI</b>		532	1.660	67	2.259
C.1 Utilizzo dell'esercizio		532	1.660		2.192
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni in diminuzione				67	67
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>		<b>588</b>	<b>2.514</b>	<b>30</b>	<b>3.132</b>

**SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140**

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

**SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**
**14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE**

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. E' costituito da n. 25.010.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

**14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		
<b>A1. Azioni proprie (-)</b>		
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	25.010.800	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	25.010.800	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		

#### 14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce Riserve risulta così composta:

Riserva legale: ammonta a 23.317 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2011 per 1.010 migliaia di euro.  
Riserva straordinaria: ammonta a 75.693 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2011 per 4.374 migliaia di euro e al netto di 575 migliaia di euro di riduzione dovute alla rilevazione dell'effetto, sugli esercizi già chiusi, della variazione di contabilizzazione – da Conto Economico a Patrimonio Netto – delle componenti attuariali del fondo TFR (IAS 19).

Riserva da FTA: ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

#### 14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione – voce 130 - sono così composte:

Riserva positiva da valutazione attività disponibili per la vendita: 5.629 migliaia di euro.

Riserva negativa da valutazione attività disponibili per la vendita: 2.006 migliaia di euro.

Riserva negativa valutazione attuariale TFR: 71 migliaia di euro.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento, per un importo pari a 312 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

#### DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	25.011		
Riserva legale	23.317	A,B,C,	23.317
Riserva straordinaria	75.693	A,B,C,	75.693
Riserva FTA	9.407	A,B,C,	9.407
Riserva da valutazione	3.864		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite, mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (18.315 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2012	31/12/2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.976	3.466
a) Banche	2.048	2.194
b) Clientela	928	1.272
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	26.966	28.396
a) Banche		
b) Clientela	26.966	28.396
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	25.933	36.085
a) Banche	2.543	81
i) a utilizzo certo	2.543	81
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	23.390	36.004
i) a utilizzo certo	226	209
ii) a utilizzo incerto	23.164	35.795
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
<b>TOTALE</b>	<b>55.875</b>	<b>67.947</b>

### 2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	169.942	152.171
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	25.220	25.243
5. Crediti verso banche	1.470	
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

### 3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### 4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	79
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	79
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	286.092
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni dei portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni dei portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	464.517
2. altri titoli	882.961
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.337.365
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	307.505
4. Altre operazioni	328.473

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

- Azioni di SICAV e Quote di fondi collocate 196.510
- Prodotti assicurativi collocati (Vita) 131.963

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208			208	200
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.019			8.019	5.488
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	726			726	725
4. Crediti verso banche		205		205	942
5. Crediti verso clientela		59.026		59.026	54.725
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			37	37	38
<b>TOTALE</b>	<b>8.953</b>	<b>59.231</b>	<b>37</b>	<b>68.221</b>	<b>62.118</b>

Nella voce 5 sono compresi interessi su posizioni deteriorate per 2.057 migliaia di euro e sono ricondotti i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

Gli interessi attivi su altre attività sono in prevalenza dovuti alle competenze maturate nell'esercizio sui versamenti anticipati mensilmente dalla banca all'erario a fronte dell'attività di incasso e riversamento delle deleghe di pagamento delle imposte da parte della clientela.

#### 1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 62.118 a 68.221 migliaia di euro, con un incremento del 9,83%.

##### 1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 96 migliaia di euro (76 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da impieghi con banche per 7 migliaia di euro (15 nel 2011) e da impieghi con la clientela per 89 migliaia di euro (61 nel 2011).

#### 1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	997			997	843
2. Debiti verso banche	90			90	321
3. Debiti verso clientela	5.195			5.195	5.806
4. Titoli in circolazione		11.758		11.758	9.995
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			3.438	3.438	3.256
<b>TOTALE</b>	<b>6.282</b>	<b>11.758</b>	<b>3.438</b>	<b>21.478</b>	<b>20.221</b>



## 1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.424	5.819
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	7.862	9.075
C. SALDO (A-B)	3.438	3.256

## 1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi a clientela e banche passano da 20.221 a 21.478 migliaia di euro, con un aumento del 6,22%.

### 1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari 15 migliaia di euro (16 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da raccolta da banche per 4 migliaia di euro (5 nel 2011) e da raccolta da clientela per 11 migliaia di euro (11 nel 2011).

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	441	368
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.351	5.400
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	260	262
3. gestioni di portafogli	2.897	2.125
3.1 individuali	2.897	2.125
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	174	179
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	956	872
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.138	1.156
8. attività di consulenza	77	16
8.1 in materia di investimenti	77	16
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	849	790
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	765	694
9.3 altri prodotti	84	96
d) servizi di incasso e pagamento	7.613	8.111
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.819	8.643
j) altri servizi	3.081	3.428
<b>TOTALE</b>	<b>25.305</b>	<b>25.950</b>

La voce j) comprende tra le altre le commissioni su finanziamenti concessi per 937 migliaia di euro e commissioni estero per 269 migliaia di euro.

L'aggregato evidenzia una riduzione del 2,49%.

### 2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli	4.702	3.787
1. gestioni di portafogli	2.897	2.125
2. collocamento di titoli	956	872
3. servizi e prodotti di terzi	849	790
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

SERVIZI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	499	526
1. negoziazione di strumenti finanziari	353	367
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	81	96
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	65	63
d) servizi di incasso e pagamento	1.712	1.617
e) altri servizi	164	168
<b>TOTALE</b>	<b>2.375</b>	<b>2.311</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

VOCI/PROVENTI	31/12/2012		31/12/2011	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	447		460	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
<b>TOTALE</b>	<b>447</b>		<b>460</b>	

I dividendi incassati sono relativi per 266 migliaia di euro a Carta SI S.p.A., 142 migliaia di euro a Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e 39 migliaia di euro a Rovere S.A..

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito		265		2	263
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		752			752
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	107	135	17	373	(148)
- su titoli di capitale e indici azionari					(1)
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>TOTALE</b>	<b>107</b>	<b>1.152</b>	<b>17</b>	<b>375</b>	<b>866</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.070	2.467
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	5.727	8.084
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	321	883
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)</b>	<b>7.118</b>	<b>11.434</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	6.053	8.350
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.057	2.745
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)</b>	<b>7.110</b>	<b>11.095</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)</b>	<b>8</b>	<b>339</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2012			31/12/2011		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.273		1.273	506	19	487
3.1 Titoli di debito	1.273		1.273	506	19	487
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.273</b>		<b>1.273</b>	<b>506</b>	<b>19</b>	<b>487</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	122		122	194		194
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>122</b>		<b>122</b>	<b>194</b>		<b>194</b>

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2012 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2012 (1)-(2)	31/12/2011
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela acquistati	4.765	13.332		1.448	2.666		12	13.971	7.650
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	4.765	13.332		1.448	2.666		12	13.971	7.650
- Titoli di debito									
<b>C. TOTALE</b>	<b>4.765</b>	<b>13.332</b>		<b>1.448</b>	<b>2.666</b>		<b>12</b>	<b>13.971</b>	<b>7.650</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.2 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE  
DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2012 (1)-(2)	31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote di O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela						236
<b>F. TOTALE</b>						<b>236</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Nell'esercizio 2012, così come nel 2011, non si sono registrate rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza.

**8.4 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE:  
COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Di Portafoglio	Riprese di valore (2)		31/12/2012 (1)-(2)	31/12/2011	
	Specifiche			Specifiche				Di Portafoglio
	Cancellazioni	Altre		A	B			
				A	B			
A. Garanzie rilasciate B. Derivati sui crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni		(21)		7		17	3 (46)	
<b>E. TOTALE</b>		<b>(21)</b>		<b>7</b>		<b>17</b>	<b>3 (46)</b>	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	20.963	20.338
b) oneri sociali	5.282	5.275
c) indennità di fine rapporto	1.671	1.769
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	215	248
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.657	1.820
2) Altro personale in attività	142	145
3) Amministratori e Sindaci	460	427
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>TOTALE</b>	<b>30.390</b>	<b>30.022</b>

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (1.400 migliaia di euro), l'accantonamento netto al fondo premi anzianità (133 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (243 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale, al netto della riduzione del TFR, per la parte imputata a conto economico.

### 9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2012	2011
Personale dipendente:		
a) dirigenti	12	11
b) totale quadri direttivi	189	188
- di 3° e 4° livello	101	101
c) restante personale dipendente	290	292
Altro personale	7	7
<b>TOTALE</b>	<b>498</b>	<b>498</b>

### 9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2012, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo las 19. Ammonta a 989 migliaia di euro (856 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

**9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2012	31/12/2011
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	6.105	6.276
Imposte indirette e tasse	3.679	3.393
Spese informatiche	3.342	3.489
Spese per acquisto di servizi professionali	1.914	2.134
Fitti e canoni passivi	1.582	1.551
Premi assicurativi	456	412
Spese pubblicitarie	372	150
Altre spese per gestione immobili	296	262
Altre spese generali	621	582
<b>TOTALE</b>	<b>18.367</b>	<b>18.249</b>

L'incremento della voce, pari allo 0,65%, è dovuto per la maggior parte alla crescita delle imposte indirette e tasse, influenzata dall'aumento dell'imposta di bollo disposto dall'art. 19 del D.L. 201/2011, peraltro recuperata nella quasi totalità dalla clientela. Si ricordano anche le spese per gli Eventi connessi con il centenario della Banca.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**
**10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	2012	2011
Accantonamenti per controversie legali	421	484
Altri accantonamenti		
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(178)	(267)
- altri oneri		
<b>Saldo netto</b>	<b>243</b>	<b>217</b>

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**
**11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	2.161			2.161
- Ad uso funzionale	1.972			1.972
- Per investimento	189			189
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>TOTALE</b>	<b>2.161</b>			<b>2.161</b>



## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

### 12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
<b>A. ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	350			350
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	350			350
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>TOTALE</b>	<b>350</b>			<b>350</b>

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
Ammortamento oneri utilità pluriennale	347	303
Sopravvenienze passive	226	236
Ammanchi e rapine subiti	107	87
Perdite relative ad interventi FITD	88	68
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	5	3
Refusione interessi passivi	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>777</b>	<b>701</b>

Le perdite relative ad interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi si riferiscono alla quota di competenza della Banca per l'intervento del Fondo a favore della Banca Network Investimenti in L.c.a..

### 13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	3.205	3.051
Recuperi da clientela di altre spese	1.044	1.063
Spese addebitate su depositi a risparmio e c/c	481	64
Fitti e canoni attivi	260	264
Sopravvenienze attive	238	87
Rimborsi assicurativi incassati	88	26
Refusione interessi attivi	2	3
<b>TOTALE</b>	<b>5.318</b>	<b>4.558</b>

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La presente voce nel 2012 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2012 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2012 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. IMMOBILI</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	9	34
- Utili da cessione	9	34
- Perdite da cessione		
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>9</b>	<b>34</b>

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(7.128)	(6.733)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.414	152
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.614	661
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(78)	43
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(4.178)	(5.877)

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi comprende 1.336 migliaia di euro relativi all'istanza di rimborso – presentata in data 18 febbraio 2013 - della maggiore IRES corrisposta nei periodi d'imposta precedenti il 2012 per effetto della mancata deduzione dell'IRAP versata a fronte di oneri del personale non dedotti, come previsto dal D.L. 201/2011.

### 18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	11.461	11.461
Costi non deducibili ai fini IRAP		33.957
<b>IMPONIBILE</b>	<b>11.461</b>	<b>45.418</b>
<b>ONERE FISCALE TEORICO</b>	<b>3.152</b>	<b>2.530</b>
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(266)	165
Altre differenze di imposta	(1.403)	
<b>ONERE FISCALE DI BILANCIO</b>	<b>1.483</b>	<b>2.695</b>

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti: IRES 27,50%, IRAP 5,57%.

## **SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

La presente voce nel 2012 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## **SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI**

Non vi sono altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

## **SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2012 pari a euro 0,291. Per l'esercizio 2011 l'analogo rapporto è risultato pari a euro 0,264 per azione.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>7.282</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	11.115	(3.776)	7.339
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.978	(654)	1.324
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(891)	245	(646)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	12.202	(4.185)	8.017
<b>120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)</b>			<b>15.299</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi – secondo quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - sono pubblicate attraverso il sito internet della banca ([www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)).

### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in tre sezioni:

- Struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca ed organismi aziendali coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Dirigente Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Normative e Controlli, Sicurezza e Strutture produttive.
- Classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento.
- Allegati vari, tra cui merita citazione il Sistema delle deleghe di potere.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta sempre la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

La Banca, pur in un quadro congiunturale particolarmente sfavorevole, continua a perseguire una crescita moderata, equilibrata e attenta. Le politiche creditizie sono guidate da logiche di gestione sana e prudente, frazionamento del rischio, sempre maggiore capacità selettiva.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l'impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody's Investor Service) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l'obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base del dettato normativo della citata Circolare Banca d'Italia n. 263.

Da segnalare infine l'effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi "eccezionali ma plausibili" che interessano il rischio di credito.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l'equivalente credito di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS), più avanti descritto.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l'altro - all'analisi complessiva delle posizioni di credito anomale (osservazione, ristrutturazione, scadute e/o sconfinanti, incagli, sofferenze) ed in bonis ed all'individuazione di eventuali azioni correttive sui livelli di rischio assunti da sottoporre all'approvazione del Comitato Fidi e Contenzioso e del Consiglio di Amministrazione. Al Comitato viene periodicamente presentata, a cura della Funzione Risk Management, la situazione delle posizioni di credito anomale raffrontata con i dati nazionali e regionali del flusso di ritorno Banca d'Italia Bastra 1, nonché il raffronto dei tassi di copertura degli impieghi.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management – componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale – ha il compito di definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate. Essa inoltre supporta la Direzione Crediti e la Funzione Qualità e Contenzioso nella definizione dei criteri di classificazione dei clienti tra le posizioni a maggior rischio, ne verifica il rispetto ed effettua il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente.

### 2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ovvero i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento, e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è stata oggetto di analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del patrimonio di vigilanza. La Banca si è dotata di una “politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati”, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2012, nel rispetto dei principi e degli obblighi contenuti nelle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di cui alla circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 5, inerente le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati).

La suddetta Politica prevede un sistema di limiti prudenziali - in termini di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati rapportate al patrimonio di vigilanza - di seguito definito.

- Verso una parte correlata non finanziaria e relativi soggetti connessi:
  - a) 5 per cento del patrimonio di vigilanza nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale e/o un partecipante di controllo o in grado di esercitare un’influenza notevole;
  - b) 7,5 per cento del patrimonio di vigilanza nel caso di una parte correlata che sia un partecipante diverso da quelli sub a. e/o un soggetto, diverso dal partecipante, in grado, da solo, di nominare uno o più componenti degli organi aziendali;
  - c) 15 per cento del patrimonio di vigilanza negli altri casi.
- Verso un’altra parte correlata e relativi soggetti connessi:
  - d) 5 per cento del patrimonio di vigilanza nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale;
  - e) 7,5 per cento del patrimonio di vigilanza nel caso di una parte correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un’influenza notevole;
  - f) 10 per cento del patrimonio di vigilanza nel caso di una parte correlata che sia un partecipante diverso da quelli sub e. e/o un soggetto, diverso dal partecipante, in grado, da solo, di nominare uno o più componenti degli organi aziendali;
  - g) 20 per cento negli altri casi.

Inoltre la Banca ha definito la propensione al rischio in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati: tale limite è individuato nell’ammontare complessivo del patrimonio di vigilanza.

L’intero processo dell’attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

\* \* \*

Nell’ambito dell’Area Credito e Wealth Management, la Direzione Crediti ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio.

Presso la Direzione Crediti è operativa la procedura “Pratica di Fido” che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia. Lo scopo della procedura è quello di guidare l’operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all’istruttoria della pratica, nonché gestire il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzarla e/o deliberarla. La procedura permette di identificare il segmento di appartenenza del cliente così come previsto dal Credit Rating System più oltre illustrato e la tipologia di operazione.

Viene quindi originato un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l’istruttoria di una pratica; per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l’attività non è stata eseguita). I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di erogazione che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS.

Il punto di partenza, e la “conditio sine qua non”, per l’adozione di un sistema di Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I “rating” rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all’insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di “rating interno” è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

L’attribuzione della classe di rating ed il rischio di insolvenza (Probabilità di Default o P.D.) vengono determinati sulla base dell’esame e dell’interpretazione delle seguenti informazioni:

- informazioni di natura oggettiva riguardanti il cliente;
- informazioni di natura settoriale;
- informazioni di natura qualitativa.

Dal punto di vista logico, il processo di valutazione può essere suddiviso in:

- un’analisi fondamentale caratterizzata da informazioni normalmente riferite a situazioni passate, ma riconosciute come fortemente correlate con la situazione attuale;
- un’analisi andamentale, caratterizzata da informazioni molto prossime al momento della valutazione e di estremo dettaglio.

Le classi in bonis previste sono otto, dalla AAA alla CC, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, incaglio e sofferenza in anagrafe generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all’attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all’attività di controllo, questa viene svolta utilizzando il prodotto CRS quale strumento di supporto. Viene inoltre svolta un’attività di analisi/revisione annuale, sulla base delle valutazioni del CRS integrate con una relazione di sintesi degli analisti/revisori.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

Nel corso del 2012 è stato sviluppato un nuovo modello di analisi dei Privati Consumatori che si caratterizza per un migliore livello di precisione nell’attribuzione del rating ai soggetti privi di anomalie andamentali, i quali vengono analizzati secondo un approccio c.d. “per cluster”, ossia di segmenti di clienti con rischiosità simile.

### 2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;



- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento al rispetto del principio dell'adeguata sorveglianza sul bene immobile a garanzia, richiamato dalla circolare Banca d'Italia n. 263, la Banca nel 2012 ha effettuato l'attività di verifica del relativo valore per la totalità delle garanzie immobiliari in essere, sia di tipo residenziale che non residenziale.

Come illustrato più dettagliatamente nella Relazione sulla gestione, la Banca ha in particolare rivisto le operazioni garantite da ipoteche volontarie e/o giudiziali delle partite comprese tra le Sofferenze o le Incagliate di importo superiore a 100 migliaia di euro (per un totale di 121 operazioni e circa 25,2 milioni di euro) effettuando ulteriori, prudenziali riduzioni di valore delle garanzie (dell'ordine del 40% circa); per 39 pratiche - meno di un terzo del totale - è stato necessario adeguare il dubbio esito per complessive 1.648 migliaia di euro.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi della ricordata Circolare Banca d'Italia n. 263 sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

Con riferimento ai mutui ipotecari, la Banca effettua anche una stima interna della Loss Given Default che si basa su di una serie storica che inizia da gennaio 2000 e comprende alla data del bilancio 65 rilevazioni.

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie e delle Polizze assicurative al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

## **2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE**

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa delle strutture centrali sopra citate, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					11	11
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					279.046	279.046
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					25.220	25.220
4. Crediti verso banche					134.191	134.191
5. Crediti verso clientela	27.018	20.962	415	4.407	1.157.324	1.210.126
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					4.536	4.536
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>27.018</b>	<b>20.962</b>	<b>415</b>	<b>4.407</b>	<b>1.600.328</b>	<b>1.653.130</b>
<b>TOTALE 31/12/2011</b>	<b>21.674</b>	<b>19.212</b>	<b>397</b>	<b>3.555</b>	<b>1.472.899</b>	<b>1.517.737</b>

**A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						11	11
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				279.046		279.046	279.046
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				25.220		25.220	25.220
4. Crediti verso banche				134.191		134.191	134.191
5. Crediti verso clientela	97.283	44.481	52.802	1.167.778	10.454	1.157.324	1.210.126
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						4.536	4.536
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>97.283</b>	<b>44.481</b>	<b>52.802</b>	<b>1.606.235</b>	<b>10.454</b>	<b>1.600.328</b>	<b>1.653.130</b>
<b>TOTALE 31/12/2011</b>	<b>78.974</b>	<b>34.136</b>	<b>44.838</b>	<b>1.480.414</b>	<b>10.663</b>	<b>1.472.899</b>	<b>1.517.737</b>

I crediti verso clientela in bonis (esposizione netta), comprendono finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI – MEF) per un totale di 18.209 migliaia di euro. Tali esposizioni presentano rate scadute per un totale di 29 migliaia di euro con scadenza non anteriore a 3 mesi e 136 migliaia di euro con data scadenza compresa tra 3 e 6 mesi.

I restanti crediti verso clientela in bonis presentano rate scadute per 246 migliaia di euro con data scadenza non anteriore a 3 mesi e 38 migliaia di euro con data scadenza compresa tra 3 e 6 mesi.

**A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. ESPOSIZIONE PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	149.453			149.453
<b>TOTALE A</b>	<b>149.453</b>			<b>149.453</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	6.590			6.590
<b>TOTALE B</b>	<b>6.590</b>			<b>6.590</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>156.043</b>			<b>156.043</b>

Al 31/12/2012 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

**A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. ESPOSIZIONE PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	64.568	37.550		27.018
b) Incagli	27.520	6.558		20.962
c) Esposizioni ristrutturate	494	79		415
d) Esposizioni scadute	4.701	293		4.408
e) Altre attività	1.456.782		10.454	1.446.328
<b>TOTALE A</b>	<b>1.554.065</b>	<b>44.480</b>	<b>10.454</b>	<b>1.499.131</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	311	21		290
b) Altre	53.580		250	53.330
<b>TOTALE B</b>	<b>53.891</b>	<b>21</b>	<b>250</b>	<b>53.620</b>

#### A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	51.001	23.805	472	3.695
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	27.207	37.193	22	13.207
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.853	29.953		12.400
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.770	4.591		
B.3 altre variazioni in aumento	7.584	2.649	22	807
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	13.640	33.478		12.201
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		7.284		6.009
C.2 cancellazioni	7.920	21		
C.3 incassi	5.720	9.403		1.601
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		16.770		4.591
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	<b>64.568</b>	<b>27.520</b>	<b>494</b>	<b>4.701</b>

#### A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	29.327	4.595	75	140
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	13.143	5.686	4	292
B.1 rettifiche di valore	7.399	5.637	4	292
B.1bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.839	49		
B.3 altre variazioni in aumento	3.905			
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	4.920	3.723		139
C.1 riprese di valore da valutazione	1.604	567		20
C.2 riprese di valore da incasso	337	1.317		70
C.2bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	2.979			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.839		49
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	<b>37.550</b>	<b>6.558</b>	<b>79</b>	<b>293</b>

**A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI**

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

**A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI**

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	AAA/A	BBB/B	CCC/CC	ATTIVITÀ DETERIORATE	
A. Esposizioni per cassa	642.519	354.876	159.929	52.802	1.210.126
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	14.409	9.693	3.578	214	27.894
D. Impegni a erogare fondi					
E. Altre					
<b>TOTALE</b>	<b>656.928</b>	<b>364.569</b>	<b>163.507</b>	<b>53.016</b>	<b>1.238.020</b>

**A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**
**A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE**

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)		
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma						
					Altri derivati										
					CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	870.070	1.196.078	71.462	22.730							11.436	77	1.431.094	2.732.877	
1.1 totalmente garantite	807.571	1.195.639	59.142	19.724							8.518	77	1.402.459	2.685.559	
- di cui deteriorate	42.680	84.428	607	316							1.302	44	158.952	245.649	
1.2 parzialmente garantite	62.499	439	12.320	3.006							2.918		28.635	47.318	
- di cui deteriorate	3.441	55	138	125							489		3.109	3.916	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	25.980	3.792	3.637	1.674										31.263	40.366
2.1 totalmente garantite	24.232	3.792	3.343	1.588										30.435	39.158
- di cui deteriorate	243		54											519	573
2.2 parzialmente garantite	1.748		294	86										828	1.208
- di cui deteriorate	43			2										49	51

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

### B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>																		
A.1 Sofferenze							3	2				19.050	33.907		7.965	3.641		
A.2 Incagli							1					13.508	4.863		7.453	1.695		
A.3 Esposizioni ristrutturate												415	79					
A.4 Esposizioni scadute												2.269	224		2.139	69		
A.5 Altre esposizioni	289.004			3			14.664		207	24		777.089		8.570	365.544		1.677	
<b>TOTALE A</b>	<b>289.004</b>			<b>3</b>			<b>14.668</b>	<b>2</b>	<b>207</b>	<b>24</b>		<b>812.331</b>	<b>39.073</b>	<b>8.570</b>	<b>383.101</b>	<b>5.405</b>	<b>1.677</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>																		
B.1 Sofferenze												33				2		
B.2 Incagli							2					176	21		77			
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni	2.543			4			173		2			46.549		239	4.061		9	
<b>TOTALE B</b>	<b>2.543</b>			<b>4</b>			<b>175</b>		<b>2</b>			<b>46.758</b>	<b>21</b>	<b>239</b>	<b>4.140</b>		<b>9</b>	
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>291.547</b>			<b>7</b>			<b>14.843</b>	<b>2</b>	<b>209</b>	<b>24</b>		<b>859.089</b>	<b>39.094</b>	<b>8.809</b>	<b>387.241</b>	<b>5.405</b>	<b>1.686</b>	
<b>TOTALE 31/12/2011</b>	<b>234.646</b>			<b>573</b>		<b>7</b>	<b>31.397</b>	<b>3</b>	<b>222</b>	<b>123</b>	<b>3</b>	<b>788.202</b>	<b>25.997</b>	<b>7.765</b>	<b>464.041</b>	<b>8.143</b>	<b>2.933</b>	

### B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1 Sofferenze	27.018	37.550								
A.2 Incagli	20.757	6.507	205	51						
A.3 Esposizioni ristrutturate	415	79								
A.4 Esposizioni scadute	4.404	293				3				
A.5 Altre esposizioni	1.440.149	10.404	5.108	46	1.068	4	4	4		
<b>TOTALE</b>	<b>1.492.743</b>	<b>54.833</b>	<b>5.313</b>	<b>97</b>	<b>1.071</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>		
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Sofferenze	33									
B.2 Incagli	180	21								
B.3 Altre attività deteriorate	77									
B.4 Altre esposizioni	53.310	250	20							
<b>TOTALE</b>	<b>53.600</b>	<b>271</b>	<b>20</b>							
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>1.546.343</b>	<b>55.104</b>	<b>5.333</b>	<b>97</b>	<b>1.071</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>		
<b>TOTALE 31/12/2011</b>	<b>1.511.623</b>	<b>44.974</b>	<b>5.766</b>	<b>96</b>	<b>1.594</b>	<b>4</b>				

**B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	148.076		871		418		64		24	
<b>TOTALE</b>	<b>148.076</b>		<b>871</b>		<b>418</b>		<b>64</b>		<b>24</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	6.283		307							
<b>TOTALE</b>	<b>6.283</b>		<b>307</b>							
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>154.359</b>		<b>1.178</b>		<b>418</b>		<b>64</b>		<b>24</b>	
<b>TOTALE 31/12/2011</b>	<b>64.403</b>		<b>1.186</b>		<b>527</b>		<b>41</b>		<b>328</b>	

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

**B.4 - GRANDI RISCHI**

Con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

Fermo restando che costituiscono "grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio vigilanza, la definizione di esposizione da ricomprendere nella rilevazione è ora la seguente: "la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte".

I "grandi rischi", inoltre, sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato; l'importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2012 risultano 8 posizioni di rischio, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio così come definite dalla circolare Banca d'Italia n. 263 in materia di vigilanza prudenziale (controparti: Stato italiano, Banca d'Italia, 2 gruppi bancari, 4 clienti) per un totale di 561.090 migliaia di euro.

Delle posizioni di rischio di cui sopra, tre hanno un valore ponderato pari a zero, mentre il valore ponderato delle restanti cinque posizioni è pari a 61.102 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell'esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 289.004 migliaia di euro.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**
**C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Non sono presenti operazioni della specie.



## C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

### C.2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>							78			25.220									25.298	1.536
1. Titoli di debito							78			25.220									25.298	1.536
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>																				
<b>TOTALE 31/12/2012</b>							78			25.220									25.298	
di cui deteriorate																				
<b>TOTALE 31/12/2011</b>							1.536													1.536
di cui deteriorate																				

Legenda

A = Attività finanziarie cedute per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate espone nella tabella si riferiscono a titoli di debito di proprietà ceduti a pronti con obbligo di riacquisto a termine, sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive.

### C.2.2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela				77			77
a) a fronte di attività rilevate per intero				77			77
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche					25.592		25.592
a) a fronte di attività rilevate per intero					25.592		25.592
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>TOTALE 31/12/2012</b>				77	25.592		25.669
<b>TOTALE 31/12/2011</b>				1.528			1.528

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

##### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione al rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) definizione di uno scenario di variazione della curva dei tassi;
- 2) individuazione di una curva dei tassi di mercato su cui applicare la perturbazione di cui al punto precedente. Da tale curva, che identifica i tassi "par", cioè medi, sarà costruita una curva di "tassi zero coupon";
- 3) suddivisione delle singole operazioni in flussi elementari (zero coupon);
- 4) calcolo del valore economico (NPV) del portafoglio complessivo mediante attualizzazione dei flussi elementari in base alla curva di cui al punto 2;
- 5) determinazione della variazione del valore economico del portafoglio conseguente alla perturbazione della curva dei tassi: in particolare, il NPV determinato sulla base della curva dei tassi zero coupon sottoposta a shock viene confrontato con il NPV originario. Il risultato della differenza tra i NPV costituisce una misura del rischio di tasso cui è sottoposto il portafoglio di attività finanziarie.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'attività di back testing è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2012 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

## ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		10.748	12.401	5	5.396			
3.1 Con titolo sottostante		8.014	4.901	5	2.896			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		8.014	4.901	5	2.896			
+ posizioni lunghe		5.259	10	5	2.624			
+ posizioni corte		2.755	4.891		272			
3.2 Senza titolo sottostante		2.734	7.500		2.500		813	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.734	7.500		2.500		813	
+ posizioni lunghe		1.768	5.000					
+ posizioni corte		966	2.500		2.500		813	

**ESPOSIZIONE IN DOLLARI**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		1.605						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		1.605						
			1.605					
			803					
			802					

**ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		304						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		304						
			304					
			161					
			143					

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

### 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente:

31/12/2012	0	31/12/ 2011	0
Medio 2012	77.179	Medio 2011	41.194
Minimo 2012	0	Minimo 2011	0
Massimo 2012	234.967	Massimo 2011	151.407

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2012 (importi in euro)

2012	
gennaio	31.017
febbraio	24.725
marzo	28.674
aprile	160.281
maggio	135.452
giugno	149.534
luglio	200.418
agosto	187.820
settembre	0
ottobre	0
novembre	0
dicembre	0

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2012	12.740	31/12/ 2011	37.808
Medio 2012	99.845	Medio 2011	120.247
Minimo 2012	12.740	Minimo 2011	37.808
Massimo 2012	175.300	Massimo 2011	204.851

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2012 sarebbe pari a 8.527 euro.

Effetti di una variazione istantanea avversa dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul Patrimonio netto valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2012	-32.050	31/12/2011	-103.446
Medio 2012	-36.875	Medio 2011	-137.664
Minimo 2012	-3.856	Minimo 2011	-95.192
Massimo 2012	-70.423	Massimo 2011	-181.160

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2012	-4.853	31/12/2011	-13.789
Medio 2012	-15.032	Medio 2011	-26.433
Minimo 2012	-3.081	Minimo 2011	-13.789
Massimo 2012	-58.157	Massimo 2011	-42.576

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso e nei titoli di debito a tasso fisso presenti nei portafogli AFS e HTM.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in larghissima parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita). Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,77% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente "partecipazioni".

L'attività di *back testing* è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

#### C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

#### D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

## ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	905.822	262.075	84.432	122.441	167.168	57.252	39.875	
1.1 Titoli di debito	18.873	35.807	67.169	65.637	108.692	8.088		
- con opzione di rimborso anticipato		418						
- altri	18.873	35.389	67.169	65.637	108.692	8.088		
1.2 Finanziamenti a banche	5.564	121.093						
1.3 Finanziamenti a clientela	881.385	105.175	17.263	56.804	58.476	49.164	39.875	
- c/c	311.360	153	1.422	6.640	3.216	1		
- altri finanziamenti	570.025	105.022	15.841	50.164	55.260	49.163	39.875	
- con opzione di rimborso anticipato	467.352	26.157	10.196	42.697	46.385	49.141	39.875	
- altri	102.673	78.865	5.646	7.467	8.875	22		
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	809.957	284.832	53.288	170.075	200.243			
2.1 Debiti verso la clientela	806.137	31.456	4.204	10.551				
- c/c	764.987	31.379	4.204	10.551				
- altri debiti	41.150	77						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	41.150	77						
2.2 Debiti verso banche	3.145	141.526						
- c/c	3.145							
- altri debiti		141.526						
2.3 Titoli di debito	675	111.850	49.084	159.524	200.243			
- con opzione di rimborso anticipato		16.772	41.712	140.285	200.213			
- altri	675	95.078	7.372	19.239	30			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>	47.705	235.510	130.758	34.391	192.132	52.059	41.278	
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	47.705	235.510	130.758	34.391	192.132	52.059	41.278	
- opzioni	47.705	16.525	7.918	5.040	36.267	5.008	4.023	
+ posizioni lunghe		3.509	7.396	5.040	36.267	5.008	4.023	
+ posizioni corte	47.705	13.016	522					
- altri derivati		218.985	122.840	29.351	155.865	47.051	37.255	
+ posizioni lunghe		167.553	15.621	20.000	102.500			
+ posizioni corte		51.432	107.219	9.351	53.365	47.051	37.255	
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>	33.400							
+ posizioni lunghe	16.700							
+ posizioni corte	16.700							



**ESPOSIZIONE IN DOLLARI**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	1.388	5.718	101					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.388	4.548						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c		1.170	101					
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		1.170	101					
		1.170	101					
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	7.301							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	7.301							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	7.301							
2.2 Debiti verso banche - c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ posizioni lunghe		4						
+ posizioni corte		2						
		2						

## ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	1.627	597		87				
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.598							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	29	597		87				
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	29	597		87				
		597		87				
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	1.973	484						
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	1.973							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1.973							
2.2 Debiti verso banche - c/c		484						
- altri debiti		484						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>		904						
+ posizioni lunghe		452						
+ posizioni corte		452						

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio bancario (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente.

31/12/2012	745.059	31/12/ 2011	2.395.331
Medio 2012	1.370.329	Medio 2011	1.396.584
Minimo 2012	466.992	Minimo 2011	260.244
Massimo 2012	2.595.277	Massimo 2011	3.678.693

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi del 2012 (importi in euro):

2012	
gennaio	2.191.252
febbraio	1.483.681
marzo	1.388.224
aprile	1.259.510
maggio	1.237.921
giugno	1.515.139
luglio	2.003.496
agosto	1.872.577
settembre	1.280.313
ottobre	868.545
novembre	586.906
dicembre	685.267

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2012	5.391.118	31/12/2011	5.703.182
Medio 2012	4.970.043	Medio 2011	5.010.635
Minimo 2012	3.933.098	Minimo 2011	4.274.507
Massimo 2012	5.746.785	Massimo 2011	5.703.182

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2012 sarebbe pari a 3.608.275.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2012	-2.734.974	31/12/2011	-5.276.777
Medio 2012	-2.922.969	Medio 2011	-3.690.596
Minimo 2012	-2.078.793	Minimo 2011	-1.689.173
Massimo 2012	-4.064.822	Massimo 2011	-5.276.777

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2012	-890.580	31/12/2011	-1.746.158
Medio 2012	-1.702.572	Medio 2011	-872.160
Minimo 2012	-676.080	Minimo 2011	-20.733
Massimo 2012	-3.113.598	Massimo 2011	-2.925.993

L'aumento evidenziato è da attribuirsi all'incremento della volatilità avvenuto nel periodo.

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2012	391.137	31/12/2011	738.685
Medio 2012	637.687	Medio 2011	654.424
Minimo 2012	391.137	Minimo 2011	316.242
Massimo 2012	955.025	Massimo 2011	1.083.959

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2012 e 2011 (importi in euro):

2012		2011	
gennaio	752.253	gennaio	435.414
febbraio	615.580	febbraio	420.984
marzo	548.008	marzo	411.810
aprile	686.844	aprile	416.021
maggio	735.951	maggio	422.110
giugno	666.519	giugno	463.791
luglio	748.950	luglio	680.061
agosto	780.880	agosto	952.119
settembre	617.703	settembre	947.844
ottobre	561.521	ottobre	913.307
novembre	482.195	novembre	955.581
dicembre	429.391	dicembre	839.420

## 2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2012 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,55% dell'attivo (0,35% al 31/12/2011) e lo 0,55% del passivo (0,35% al 31/12/2011).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

## B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	7.208	1.377	534	251	74	75
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5.936	1.233	65	151	74	75
A.4 Finanziamenti a clientela	1.272	144	469	100		
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	96	65	10	113	20	48
<b>C. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	7.301	1.442	547	326	94	48
C.1 Debiti verso banche			484			
C.2 Debiti verso clientela	7.301	1.442	63	326	94	48
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. ALTRE PASSIVITÀ</b>						
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	1.605	12		3		289
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	1.605	12		3		289
+ posizioni lunghe	803	12				146
+ posizioni corte	802			3		143
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>8.107</b>	<b>1.454</b>	<b>544</b>	<b>364</b>	<b>94</b>	<b>269</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>8.103</b>	<b>1.442</b>	<b>547</b>	<b>329</b>	<b>94</b>	<b>191</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>(3)</b>	<b>35</b>		<b>78</b>

#### 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

## 2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2012		31/12/2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.945		37.405	
a) Opzioni			29.579	
b) Swap	6.457		7.826	
c) Forward	488			
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro	1.288		1.635	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.288		1.635	
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
<b>TOTALI</b>	<b>8.233</b>		<b>39.040</b>	
VALORI MEDI	23.637		77.379	242

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

### A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2012		31/12/2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	303.898		322.963	
a) Opzioni				
b) Swap	303.898		322.963	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
<b>TOTALE</b>	<b>303.898</b>		<b>322.963</b>	
VALORI MEDI	313.431		333.069	

**A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO-RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2012		31/12/2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	10		37	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	10		37	
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	4.536		3.111	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	4.536		3.111	
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
<b>TOTALE</b>	<b>4.546</b>		<b>3.148</b>	



**A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2012		31/12/2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	549		432	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	542		399	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	7		33	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	24.117		17.909	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	24.117		17.909	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>TOTALE</b>	<b>24.666</b>		<b>18.341</b>	

**A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>			7.024			5	486
- Valore nozionale			6.457			5	483
- Fair value positivo							3
- Fair value negativo			542				
- Esposizione futura			25				
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>3) VALUTE E ORO</b>			658			222	433
- Valore nozionale			644			219	424
- Fair value positivo			5				2
- Fair value negativo			3			1	3
- Esposizione futura			6			2	4
<b>4) ALTRI VALORI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

**A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>			<b>334.587</b>				
- Valore nozionale			303.898				
- Fair value positivo			4.536				
- Fair value negativo			24.117				
- Esposizione futura			2.036				
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>3) VALUTE E ORO</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>4) ALTRI VALORI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

**A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI**

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	4.276	2.729	1.228	8.233
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	2.988	2.729	1.228	6.945
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.288			1.288
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	47.300	107.197	149.401	303.898
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	47.300	107.197	149.401	303.898
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>51.576</b>	<b>109.926</b>	<b>150.629</b>	<b>312.131</b>
<b>TOTALE 31/12/2011</b>	<b>51.647</b>	<b>213.755</b>	<b>96.600</b>	<b>362.002</b>

#### **A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI**

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

#### **B. DERIVATI CREDITIZI**

Non sono presenti derivati creditizi.

### **SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese. Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Grandi Clienti e Finanza, l'attività sui mercati finanziari viene svolta principalmente tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni lavorativi successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 30 giorni di calendario successivi la data di valutazione;
- mensile, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 263 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di “Operatività ordinaria”;
- b) scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- c) scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Viene, inoltre, effettuata la stima del Liquidity Coverage Ratio che incorpora uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto, specificato dalle autorità di vigilanza.

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L’articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell’eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

\* \* \*

L’analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>316.691</b>	<b>4.272</b>	<b>2.910</b>	<b>55.644</b>	<b>277.379</b>	<b>77.271</b>	<b>171.015</b>	<b>460.634</b>	<b>313.539</b>	
A.1 Titoli di stato	314				1.049	29.504	73.410	173.250	17.500	
A.2 Altri titoli di debito					7	319		15.300		
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	316.377 5.564 310.813	4.272	2.910	55.644	276.323 121.093 155.230	47.448	97.605	272.084	296.039	
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>812.443</b>	<b>27.959</b>	<b>4.227</b>	<b>20.024</b>	<b>62.788</b>	<b>58.624</b>	<b>49.442</b>	<b>490.001</b>		
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	808.826 3.145 805.681	1.430	1.446	17.981	8.449	5.798	1.658	124.985 115.000 9.985		
B.2 Titoli di debito	669	935	2.704	2.043	54.339	52.826	47.784	365.016		
B.3 Altre passività	2.948	25.594	77							
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>	<b>17.165</b>	<b>8.545</b>		<b>1.140</b>	<b>1.932</b>	<b>7.397</b>	<b>4.003</b>	<b>12.914</b>	<b>6.623</b>	<b>154</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		8.545 5.473 3.072		444 222 222	906 480 426	4.910 10 4.900	5 5	2.914 2.643 271		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte	542 542			696 178 518	1.026 178 848	2.487 1.030 1.457	3.998 1.283			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte	16.623 16.623							10.000 10.000	6.623 6.623	154 77 77
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										

## VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARI

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.389</b>	<b>4.598</b>	<b>223</b>	<b>328</b>	<b>578</b>	<b>106</b>				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.389	4.598	223	328	578	106				
- Banche	1.389	4.548								
- Clientela		50	223	328	578	106				
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>7.301</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	7.301									
- Banche										
- Clientela	7.301									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>		<b>321</b>		<b>438</b>	<b>848</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ posizioni lunghe		317		438	848					
+ posizioni corte		159		219	424					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ posizioni lunghe		158		219	424					
+ posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		4								
+ posizioni lunghe		2								
+ posizioni corte		2								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										

## VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.627</b>		<b>43</b>	<b>244</b>	<b>223</b>		<b>95</b>	<b>87</b>		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	1.627 1.598 29		43	244	223		95	87		
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.972</b>	<b>484</b>								
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	1.972 1.972	484 484								
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>		<b>1.184</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		304 158 146								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte		880 440 440								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte		24 12 12								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.



## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempimenti contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio legale: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi cui compete, tra l'altro, l'analisi di eventuali cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa e dell'idoneità di processi e strutture al fine del contenimento del rischio operativo.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna, a garanzia del presidio del processo produttivo, valuta il livello di adeguatezza dei presidi afferenti ai rischi aziendali, avvalendosi anche delle mappature di rischio svolte dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Compliance.

Essa effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel 2012 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Obiettivo principale del piano è stabilire ed attivare dettagliatamente mezzi alternativi per continuare l'attività, ristabilire l'operatività dei principali processi nel più breve tempo possibile al fine di assicurare l'erogazione dei servizi critici e rendere minime le perdite procurate dall'interruzione delle attività lavorative.

Per quanto riguarda poi il rischio legale, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2012 ammonta a 588 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela.

Sempre in tema di rischio legale, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. $\geq$ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2012	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2012 in migliaia di Euro	N. EVENTI DI PERDITA 2011	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2011 in migliaia di Euro
Frode interna				
Frode esterna	9	721	3	48
Contratto di lavoro, sicurezza				
Clienti, prodotti e pratiche di business				
Danni beni materiali	1	8		
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo			2	28
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>729</b>	<b>5</b>	<b>76</b>

### Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra riportata rileva gli eventi con riferimento alla data di accadimento.

Nel 2012, in particolare la banca ha subito una frode di 395 migliaia di euro relativa a documenti falsi presentati sbf, oltre ad altri furti con danneggiamenti degli immobili dove sono ubicate le agenzie per 307 migliaia di euro.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

La forte patrimonializzazione rimane uno degli obiettivi strategici della Banca. Nel decennio 2003/2012 oltre il 79% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale (oltre l'82% nell'ultimo quinquennio); il Piano Strategico Triennale 2013 – 2015 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata intorno all'80%, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione (Core Tier 1 ratio stimato intorno al 13% per l'intero orizzonte di previsione).

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	23.317	22.307
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	75.693	71.451
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.623	(5.040)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(71)	575
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.282	6.601
<b>TOTALE</b>	<b>144.574</b>	<b>130.624</b>

### B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.410	2.006	191	9.763
2. Titoli di capitale	4.219		4.532	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>	<b>5.629</b>	<b>2.006</b>	<b>4.723</b>	<b>9.763</b>

**B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:  
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(9.572)	4.532		
<b>2. Variazioni positive</b>	9.024			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	7.652			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	1.372			
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	48	(313)		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		(313)		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	48			
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	(596)	4.219		

**SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**
**2.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA**
**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La nozione di patrimonio di vigilanza è definita dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 e successivi aggiornamenti. Il patrimonio è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. L'importo di tali elementi è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il patrimonio vigilanza è composto dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

**1. PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)**

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. I "filtri prudenziali" sono correzioni di vigilanza apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione di principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Alla data del bilancio tra i componenti il patrimonio di base della Banca non sono presenti strumenti non innovativi o innovativi di capitale.

Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi" nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Tra gli "elementi da dedurre" vi sono, ad esempio, le interessenze azionarie in banche e società finanzia-

rie nel complesso superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" ed il 50% degli "elementi da dedurre". Esso è ammesso nel computo del patrimonio di vigilanza senza alcuna limitazione.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun "elemento da dedurre" dal patrimonio di base.

## **2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)**

Le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare.

Il totale degli elementi prima citati diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Tale aggregato è computabile entro il limite massimo rappresentato dall'ammontare del "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Dal "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" va poi dedotto il restante 50% degli elementi dedotti dal "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre", ottenendo così il patrimonio supplementare.

Non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione; la Banca non ha emesso passività subordinate di secondo livello.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun "elemento da dedurre" dal patrimonio supplementare.

## **3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)**

La quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 e le passività subordinate di terzo livello costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria.

La Banca non ha emesso passività subordinate di terzo livello.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI</b>	<b>139.028</b>	<b>133.568</b>
<b>B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:</b>		
- B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(80)	( 1.339)
<b>C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)</b>	<b>138.948</b>	<b>132.229</b>
<b>D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE</b>		
<b>E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)</b>	<b>138.948</b>	<b>132.229</b>
<b>F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI</b>	<b>4.531</b>	<b>4.843</b>
<b>G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:</b>		
- G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.109)	( 2.265)
<b>H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)</b>	<b>2.422</b>	<b>2.578</b>
<b>I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
<b>L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)</b>	<b>2.422</b>	<b>2.578</b>
<b>M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE</b>		
<b>N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)</b>	<b>141.370</b>	<b>134.807</b>
<b>O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)</b>		
<b>P. PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 (N+O)</b>	<b>141.370</b>	<b>134.807</b>

**2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**
**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea II") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:
  - a) Rischio di Credito;
  - b) Rischio di Controparte;
  - c) Rischio di Mercato;
  - d) Rischio Operativo.
- Rischi del secondo pilastro:
  - e) Rischio di Concentrazione;
  - f) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
  - g) Rischio di Liquidità;
  - h) Rischio Residuo;
  - i) Rischio Strategico;
  - j) Rischio di Reputazione.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.



Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2012 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2011), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Patrimonio di vigilanza) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.398.231	2.408.279	931.610	954.770
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			74.529	76.382
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			43	75
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			10.089	9.948
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			84.661	86.405
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.058.260	1.080.062
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,13%	12,24%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,36%	12,48%

Il c.d. "Core Tier 1 Capital Ratio" per la Banca è pari al 13,13%.

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 56,7 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 67% in più del capitale richiesto) ed a 49 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 53% in più del capitale richiesto).

Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2013.

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Non sussistono operazioni della specie.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRIGENTI

Nel corso del 2012 gli emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 243 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, l'assemblea ha deliberato di attribuire 524 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 66 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 31 migliaia di euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a 12 migliaia di euro per i Sindaci.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta.

Nel 2012 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.950 migliaia di euro, comprensivi di quote TFR e contributi sociali.

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2012 la Banca intratteneva con la società controllante Confinza Partecipazioni S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 266 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente, titoli obbligazionari emessi dalla Banca del Piemonte per un valore nominale di 1.000 migliaia di euro.

I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria e comunque nel rispetto dei poteri tempo per tempo delegati in materia di tassi e condizioni.

In relazione all'entrata in vigore delle nuove disposizioni Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili, la Banca – per semplificare la gestione operativa della partecipazione – ha acquistato dalla controllante il pacchetto di 97 azioni Cedacri S.p.A. da essa detenuto (pari allo 0,769% del capitale della partecipazione) al prezzo di 8.700 euro per azione, portando così la sua percentuale di partecipazione al 3,50%.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

\* \* \*

Al 31 dicembre 2012 i crediti erogati e le garanzie prestate a favore degli Amministratori della Banca erano pari a 371 migliaia di euro, mentre i crediti erogati a favore dei Sindaci ammontavano a 117 migliaia di euro. Non erano presenti garanzie prestate a favore dei Sindaci.

Tutti gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Al 31 dicembre 2012 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 454 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sussistono operazioni della specie.

## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

\* \* \*

## **ALLEGATI AL BILANCIO**

### **COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Per l'esercizio 2012 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 46 migliaia di euro, più IVA.

## PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	6.446	460	1.937	6.339	5.030	20.212
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	236		52		92	380
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	358			118	271	747
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	415				9	424
Via Roma, 66 Casale Monferrato (Al)	2.191	134	377	884	907	4.493
Via P. Bosso, 48 Viallanov Monferrato (Al)	205			123	81	409
Cantone Chiesa, 106 bis Casale Monferrato Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano Monferrato (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello Monferrato (Al)	303			83	74	460
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	132			51	237	420
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello Monferrato (Al)	18			31	5	54
<b>TOTALE</b>	<b>12.649</b>	<b>594</b>	<b>2.418</b>	<b>7.872</b>	<b>7.621</b>	<b>31.154</b>

Finito di stampare  
nel mese di Aprile 2013



